IL POPOLO ROMANO

ANNO XIX - N. 244. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Giovedì, 3 Settembre 1891

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario:* C. Chauvet — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. Necrologie di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 76. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 8 del mattino.

LA RUSSIA IN ORIENTE

Roma, 2 settembre 1891.

Illustrissimo signor Direttore,

Voglia permettere ad un concittadino, ritornato di recente in Italia, dopo essere rimasto per molti anni in Oriente, e che, quindi, ha avuto larga occasione di conoscere le cose di quel paese, di dire la sua opinione sulle questioni che hanno un interesse attuale e di edificare l'opinione pubblica sulle ultime notizie telegrafiche, messe in giro da diversi giornali esteri sulla politica orientale.

Per ora mi limito a far rilevare l'esagerazione di due notizie a sensazione, cioè: la questione dei *Dardanelli* e quella di *Novi-Bazar.* Cominciando dalla prima, dico: che, non sarebbe da meravigliarsi se la Turchia avesse fatto *amende honorable* alla Russia pel temporaneo impedimento, al passaggio dello stretto dei Dardanelli, fatto ad una nave della flotta volontaria russa, ritenuta a torto come nave da guerra, mentre a ragione l'Ambasciatore russo a Costantinopoli ha affermato che le navi della stessa flotta sono addette ad un servizio postale e commerciale ed io stesso da lungo tempo ho veduto quei piroscafi traversare liberamente lo stretto di Gallipoli o Dardanelli.

Non è la prima volta che le autorità turche, per troppo zelo, prendono dei simili granchi dai quali spesso nascono conflitti internazionali; e se questa volta il Sultano stesso ha dovuto promettere che simili casi non si ripeteranno più non c'è nè umiliazione, nè concessione da parte della Turchia verso la Russia, di cui la politica europea debba allarmarsi. Vero è però che queste navi sono comandate da uffiziali della marina di guerra e che, in caso di guerra, il governo ha diritto di aggregarle alla sua flotta; ma tale esempio si vede in parte anche nella flotta della Compagnia delle Messaggerie marittime di Francia senza che quei piroscafi, comandati da uffiziali della marina di guerra, siano stati mai considerati come navi di guerra.

Assurda poi quanto inverosimile è la notizia della cessione del Sangiacato di Novi-Bazar che la Turchia vorrebbe in pagamento del suo debito fare alla Russia foss'anche per essere ceduto al principe Nikita del Montenegro, onde chiudere il passo all'Austria verso Salonicco. Nè alla Russia conviene fare, per ora, un *casus belli* per la rivendicazione di tale credito. La Turchia sa che si mantiene in Europa e sui bordi dell'Asia finchè le disparità d'interessi fra le varie potenze dureranno; e la Russia sa bene che il giorno che essa volesse rivendicare un pezzo del territorio attuale della Turchia in compenso della somma che avanza, ciò equivarrebbe ad una vendita, nella quale qualche altra potenza potrebbe sostituirla con minor pericolo delle rimanenti provincie ottomane.

D'altro canto la Russia che ha sempre dato prova di molta sagacità e prudenza nella sua politica e che, prima di portare il colpo dell'ultima guerra contro la Turchia, seppe abilmente neutralizzare le simpatie dell'Europa verso la sua avversaria col consigliarle, fingendole amicizia, a sospendere i pagamenti; saprà bene oggi evitare di comparire provocatrice, non sollevando questioni per le quali si tirerebbe addosso la triplice alleanza e con essa la più gran parte dei segnatari del trattato di Parigi; e saprà invece [illegible] della posizione che le dà lo stesso trattato di Berlino sulla questione dei Balcani quando essa sarà meglio di quello che non lo è ora, come lo vorrebbe far credere lo *chauvinisme* francese, preparata alla guerra; guerra che nelle condizioni attuali sarebbe scongiurata dalla triplice alleanza.

La questione d'Oriente non può essere indifferente all'Italia come lo riconobbe lo stesso Cavour, l'Italia per la propria esistenza non può essere nè debole, nè isolata per poter esercitare una influenza in Oriente ove, come ovunque all'estero, il suo prestigio, dobbiamo riconoscerlo, non era mai arrivato al punto al quale è giunto negli ultimi anni.

Il governo attuale continuerà egli nella stessa via? troverà egli che per le necessarie economie debba essere costretto di cambiare questa politica? o piuttosto vorrà cercare nello sviluppo del nostro commercio e della nostra industria, purtroppo tuttora tardigrada, quello che non potrà mai raggiungere colle sole economie ben comprese per la vera risorsa delle ricchezze e quindi pel consolidamento del nostro credito?

Ciò è quanto speriamo e che staremo a vedere promettendo da parte mia, qualora ella lo voglia, ritornare su questo argomento e principalmente su tutto ciò che concerne l'Oriente, ove mantengo importanti e competenti relazioni.

Pietro Genna
già agente consolare d'Italia.

A schiarimento della precedente lettera, crediamo opportuno riassumere brevemente i precedenti dell'incidente per il passaggio degli Stretti, la cui gravità è del resto smentita dagli odierni dispacci con cui si dichiara che a Costantinopoli non si sa nulla di un accordo russo-turco in quella questione, che sarebbe contrario ai trattati.

***

In forza del trattato di Parigi del 1856, lo Stretto dei Dardanelli è chiuso a tutte le navi da guerra delle potenze estere, e nessuna nave da guerra può passare lo Stretto senza il consenso del governo turco. Il protocollo della Conferenza di Londra del 1871, convocata per iniziativa della Germania e più specialmente del principe di Bismarck, che voleva compensare in certo modo la Russia della benevole neutralità mantenuta nella guerra franco-tedesca del 1870; quel protocollo, diciamo, che sopprimeva la neutralità del Mar Nero e concedeva alla Russia il permesso di creare una flotta da guerra in quel mare, confermava pienamente le disposizioni del trattato di Parigi circa la chiusura dei Dardanelli.

Nello scorso aprile avvenne che la nave *Kostroma*, della cosidetta flotta russa volontaria — composta in gran parte di navi che, a dir vero, in tempo di pace sono navi mercantili, ma in tempo di guerra si possono trasformare in veri e propri incrociatori — e che aveva a bordo dei soldati russi di riserva, in gran parte in uniforme, che trasportava da Odessa nei possedimenti della Russia nell'Asia orientale, fu fermata dal comandante del forte turco all'entrata degli Stretti.

Soltanto in seguito all'energico intervento dell'ambasciatore russo a Costantinopoli, fu concesso al *Kostroma* di continuare il viaggio.

A causa delle proteste dell'Ambasciata russa, sorse il cosidetto affare del *Kostroma*, che creò alla Porta parecchi grattacapi.

L'ambasciatore russo a Costantinopoli presentò, dopo concesso il passaggio, alla Porta una Nota molto vivace, con cui chiedeva una forte indennità in denaro per il ritardo prodotto dall'arresto del *Kostroma.*

Il diplomatico russo sosteneva in quella Nota principalmente il punto di veduta che il *Kostroma* non era una nave da guerra, e la Porta rispondeva che una nave avente a bordo dei soldati si poteva riguardare benissimo come tale.

Alcune settimane più tardi e precisamente alcuni giorni sono, avvenne con un altra nave, la *Motoska*, in condizioni quasi identiche, un incidente consimile che fu appianato anche questo, non già come ha affermato lo *Standard*, che sia detto tra parentesi col pretesto che è l'organo principale del partito conservatore in Inghilterra, ne sballa di [illegible] chieste dalla Porta [illegible] accor-do in base al quale la Russia si impegna ogni qual volta una nave della flotta volontaria, con soldati a bordo, deve passare gli stretti, ad avvartirne il governo turco il quale a sua volta concederà il libero passaggio.

La questione è ora a questo punto e, trattandosi indubbiamente di un successo diplomatico della Russia, è a sperare che questa non abuserà del proprio trionfo e d'altra parte che, almeno per qualche tempo, non se ne parlerà più.

Dal nostro corrispondente particolare di Vienna al quale avevamo fatto premura per avere notizie precise, riceviamo all'ultima ora il seguente dispaccio:

Al Ministero degli Esteri e nei circoli diplomatici non si sa nulla di modificazioni che sarebbero state introdotte di comune accordo tra la Russia e le Turchia nel trattato relativo al passaggio degli Stretti. La notizia dello *Standard* non trova perciò alcuna fede. Si crede soltanto che la Porta abbia fatto alcune concessioni per il passaggio delle navi russe della flotta volontaria; concessioni compatibili coi trattati.

Cottimo e giornata

Speriamo che gli operai meccanici di Milano non vorranno credere che i giudizi e le opinioni della *Tribuna*, a proposito delle loro pretese, siano il riflesso del pensiero del Governo (per quanto la nostra consorella militi nel campo ministeriale), altrimenti essi potrebbero essere indotti a prolungare lo sciopero, nella lusinga che il Ministero li appoggi moralmente.

Noi siamo caduti dalle nuvole nel leggere ieri sulla *Tribuna* certe sentenze o massime di economia sociale, sia perchè sono in contraddizione aperta coi più savii e positivi criterii moderni, sia perchè la loro attuazione non potrebbe che condurre a quelle perturbazioni, che, in definitiva, giovano soltanto agli anarchici.

« Certo, dice la *Tribuna*, non tutte le domande degli operai meccanici di Milano sono giuste — nè su tutte essi insisteranno.

« Ma sarebbe difficile di sostenere in linea di *giustizia* e di *moralità* che la prima e principale di queste domande, l'abolizione del lavoro a cottimo, debba essere respinta.

« Il lavoro a cottimo — il quale crea nell'animo stesso dell'operaio un conflitto fra l'interesse materiale è l'adempimento di tutta una serie di doveri morali e sociali, è una delle forme del salariato che ci sembra destinata a più presto sparire.

« Ma domanderemo invece con uno degli scioperanti milanesi: Come va che gli industriali, i quali piangono miseria sotto le distrette della crisi, si rifiutano ostinatamente a interessare i loro operai negli utili dei loro stabilimenti?

« Volere o no, a questo bisogna venirci tutti — e gli industriali meccanici, la cui speculazione [illegible] prima degli altri. »

E roba dell'altro mondo!

Noi potremmo chiedere alla *Tribuna*, che considera un atto di *giustizia* e di *moralità* la soppressione del lavoro a cottimo e la partecipazione degli operai agli utili, quasichè queste due forme del salariato le più associabili, fossero in contraddizione fra loro, come va che essa non cominicia, in nome della moralità e della giustizia, a farne l'esperimento e preferisce invece di tenere i suoi operai col sistema del cottimo senza farli partecipare agli utili?

Noi potremmo, in questo caso, paragonare la nostra consorella a padre Zappata di buona memoria, che predicava bene e razzolava male: ma non lo faremo perchè a dire il vero [illegible] nel caso inverso, giacchè la *Tribuna* predica male e razzola bene.

Non è lecito però invocare la giustizia e la moralità così a vanvera, giacchè gli operai della *Tribuna* potrebbero a ragione osservare al proprietario che, facendoli lavorare a cottimo commette un'ingiustizia e un'immoralità.

Nè meno assurda è la domanda che la *Tribuna* fa propria da uno degli scioperanti, quando chiede il perchè gli industriali di Milano, che dicono di trovarsi a disagio, non vogliono ammettere gli operai alla partecipazione degli utili. Il perchè è molto semplice. Sono disposti gli operai a rilasciare un tanto della loro mercede per garantire alla fine dell'esercizio le perdite che potrebbe fare l'azienda nei lavori che ha assunti?

Se gli operai meccanici dovessero contribuire con un rilascio settimanale della loro mercede alle perdite che hanno subito le industrie meccaniche in Italia, da Terni a Savona, in questi ultimi tempi, le famiglie degli stessi operai si troverebbero ridotte alla più squallida miseria.

Ma dove la *Tribuna* confonde e sconvolge i più elementari dettati nella materia dei salari è quando afferma che la forma del cottimo è ingiusta e immorale, sicchè bisogna venire alla partecipazione degli utili.

Ora non c'è scolaro, il quale non sappia che il lavoro a cottimo nel processo che ha fatto in questa parte l'economia sociale è la risultante di un progresso grandissimo, giacchè dalla forma primitiva della schiavitù, si è passati al lavoro a giornata, con o senza vitto per arrivare al lavoro a cottimo, forma nobile, la sola, anzi, che possa mettere l'operaio in condizione di mutare posizione e diventare capo-fabbrica e proprietario.

Infatti la Società cooperativa di Sampierdarena, che è una delle meglio organizzate ed è diretta dal deputato Armirotti (che degl'interessi veri degli operai ne capisce certamente quanto i nostri colleghi della *Tribuna*), ogni qualvolta fu sollecitata alla riduzione della giornata di lavoro, si è rifiutata recisamente, appunto perchè vede in questa restrizione preclusa ogni via ad un miglioramento materiale e morale della famiglia operaia.

Ed invero, se voi restringete le ore di lavoro, e, peggio che mai, sopprimete il lavoro a cottimo, non fate che paralizzare l'attività individuale, soffocare l'ingegno e l'attitudine speciale dell'operaio, livellando l'ignoranza e l'indolenza colla capacità e il buon volere.

Poichè è inutile far delle frasi: il lavoro a giornata finisce col crearvi tutto un tipo di operai, sulla base dello stesso salario, soffocando ogni sentimento di emulazione, di gara e di progresso nell'arte o nel mestiere che [illegible] esercita.

Ne volete una prova? Il lavoro a giornata è ancora la forma più volgare che sia generalizzata tra i contadini: tantochè i braccianti, e quelli stessi tra i contadini che sono più abili e faticatori, come sarebbero i mietitori e i falciatori, tendono al cottimo, ossia a metro cubo se si tratta di scavo e trasporto di terra, a misura di superficie o di quantità, se si tratta del raccolto di biade.

Vi sono certamente, anche nelle industrie e nelle arti, molte parti di lavoro speciale in cui non è possibile applicare la forma del cottimo, ma dovunque questa forma è possibile noi la vediamo preferita tanto dall'operaio, come dall'industriale, siccome la più convenevole nei rapporti fra capitale e lavoro.

E tanto più vien preferita, in quanto essa consente altre forme accessorie, come il premio progressivo, se una data opera od una data quantità di manufatti viene eseguita dall'operaio in un dato tempo.

La partecipazione agli utili, che invoca la *Tribuna* come ultima meta, non è una formola per sè stessa, che possa star da sè e distruggere quella del salario, ma è una branca accessoria, che in modi diversi, si può innestare alla mercede, specialmente nelle lavorazioni a cottimo.

Gli operai inglesi, per es., che hanno la più salda e razionale organizzazione, adottano per conto proprio la partecipazione agli utili in un modo geniale. Ossia, essi seguono l'andamento di un'industria, e quando vedono che gli utili sono larghi, chiedono un aumento di mercede, disposti a rinunziarvi quando vedono che questi utili, per ragioni generali del mercato od altro, diminuiscono.

Ora se gli operai meccanici di Milano avessero chiesto un aumento nei prezzi delle lavorazioni a cottimo, avremmo perfettamente compreso la domanda, salvo a giudicare dai competenti se ragionevole o meno: ma quando vengon fuori con una questione astratta, teorica e assurda nel tempo stesso, quale è la soppressione del cottimo per ritornare ad una forma meno perfetta, meno nobile quale è quella della giornata, è segno evidente che non è la questione del lavoro e della mercede quella che li agita, ma da ben altre cause sono stati eccitati allo sciopero.

Il partito socialista italiano è sempre stato deconsiderato all'estero. Questa volta avendo partecipato, per mezzo dei suoi apostoli milanesi, al Congresso di Bruxelles, dove fu votato la soppressione del cottimo da chi non ha voglia di lavorare e non è vero operaio, ha voluto provare, tentandone l'applicazione a Milano, mentre in nessun paese ci si è pensato, che esiste anche in Italia ed è ardito.

E questa è la più benevola delle interpretazioni, giacchè vi ha chi vorrebbe scorgere in questo inatteso colpo di mano altre ragioni avere.

Lo vedremo presto, perchè gli operai meccanici di Milano, come fu dichiarato in pubblico da loro stessi, non hanno denari per la resistenza.

E' vero che hanno fatto appello agli operai di tutto il mondo, ma siccome il grano è caro e gli operai degli altri paesi non hanno le migliaia da inviare ai milanesi, se la resistenza nello sciopero durerà, si potranno cercare altrove i reconditi moventi di questo primo tentativo di perturbazione in Italia delle classi operaie.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S) **Stoccolma**, 1. — Secondo il Bollettino pubblicato a mezzodì, la Principessa ereditaria non ha più febbre ed il suo stato generale è migliorato.

(N) **Pietroburgo**, 2, 1 pom. — In seguito alla decisione del governo russo di trasformare il porto di Sebastopoli in porto essenzialmente militare, i consoli, i vice-consoli e agenti consolari stranieri, residenti attualmente a Sebastopoli, trasferiranno la loro sede a Theodosia.

(N) **Vienna**, 2, 2 pom. — Il sedicesimo anniversario dell'avvenimento al trono del Sultano Abdul-Hamid II è stato celebrato con grande pompa a Costantinopoli.

Lunedì sera la città intera era illuminata.

Nelle moschee furono dette solenni preghiere e il Sultano ricevette i ministri.

Egli ha ricevuto pure indirizzi di devozione da tutte le parti dell'Impero.

(N) **New-York**, 2, 8 ant. — Il signor Alger di Michigan, testè ritornato da Bar Harbour, dice che il signor Blaine sta ora benissimo di salute e riprenderà la direzione del segretariato di Stato col 1 ottobre.

(N) **Londra**, 2, 2,10 pom. — Il *Globe* di Toronto annunzia le elezioni generali nel Canadà per il prossimo gennaio, avendole lord Salisbury dichiarate necessarie in vista dei recenti scandali.

(N) **Pietroburgo**, 2, 1 pom. — Il signor Vishnegradski, ministro delle finanze, lascierà quanto prima Pietroburgo per un viaggio nelle provincie.

(N) **Lisbona**, 2, 2,40 pom. — Il ministro degli affari esteri ha dato istruzioni al consigliere Pinheiro Chagas e al signor Arez di negoziare una revisione del trattato, relativo ai rispettivi possedimenti indiani, col signor Carey, commissario inglese.

(N) **Parigi**, 2, 3 pom. — Si ha da Vichy che lo stato di salute di Don Pedro, ex imperatore del Brasile, si è di nuovo aggravato.

Sua figlia, la contessa di Eu, trovasi ora presso di lui.

Un po' di statistica giudiziaria

Nel corso dell'anno 1889 furono iniziati dinnanzi alle diverse Magistrature del Regno 1,952,423 procedimenti, cioè:

1,452,124	presso gli uffici di conciliazione
372,935	» le preture
106,353	» i tribunali civili
18,077	» le Corti d'appello
2,934	» le Corti di Cassazione.

In rapporto alla popolazione del Regno, questa cifra corrisponde ad 1 procedimento ogni 15 abitanti circa.

***

Il maggior numero dei procedimenti si è verificato nella Sicilia; il minore nell'Italia settentrionale, come meglio dimostrano le seguenti cifre:

Italia settentrionale:	378,556	procedimenti; 1 per ogni 29 abitanti.
Italia centrale:	297,640	— idem — 1 per ogni 25 abitanti.
Italia meridionale:	742,790	— idem — 1 per ogni 14 abitanti,
Sicilia:	293,869	— idem — 1 per ogni 10 abitanti.
Sardegna:	236,634	— idem — 1 per ogni 8 abitanti.
Regno:	1,949,489	procedimenti: 1 per ogni 15 abitanti.

Non si è tenuto conto dei procedimenti giudiziari presso la Corte di cassazione, non essendo possibile raggrupparli secondo la divisione regionale.

***

In paragone del 1888 si nota un notevole aumento sul numero dei procedimenti iniziati presso gli uffici di conciliazione; il numero delle liti promosse presso le altre autorità giudiziarie si mantiene ad un dipresso eguale nei due anni.

Infatti furono:

	1888	*1889*	*Differ. 1889*
Preture	374,774	372,935	— 1,839
Tribunali civili	105,577	106,353	+ 776
Corti di appello	17,235	18,077	+ 842
Corte di Cassazione	2,819	2,934	+ 115
Totale	600,405	600,299	— 106

***

Se analizziamo il numero dei procedimenti secondo le diverse magistrature giudicanti, arriviamo a queste conclusioni:

Preture: Sono 1806 e 374,774 furono i procedimenti iniziati; media degli affari per ogni pretura tra i *207* ed i *208.*

Le sentenze pronunciate furono 205,850; vale a dire in media *114* per ogni pretura.

Gli altri 168,924 procedimenti furono o transatti, o abbandonati, o rimasero pendenti in fine d'anno.

La distribuzione però delle sentenze tra pretura e pretura è molto varia:

Pronunciarono		sentenze		preture
oltre	1000	sentenze	12	preture
»	da 751 a 1000	»	12	»
»	da 501 a 750	»	99	»
»	da 201 a 500	»	381	»
»	da 101 a 200	»	239	»
»	da 76 a 100	»	239	»
»	da 51 a 75	»	313	»
»	da 21 a 50	»	490	»
»	da 11 a 20	»	140	»
»	meno di 10	»	41	»

in altri termini superarono la media *583* preture; ne rimasero al disotto le altre *1223.*

Delle 1223 preture, che pronunciarono meno di 100 sentenze nell'anno, ne contano:

l'*Italia settentrionale,*	480	Totale 1223.
l'*Italia centrale,*	283	
l'*Italia meridionale,*	322	
la *Sicilia,*	90	
la *Sardegna,*	48	

Le 41 preture, che pronunciarono meno di 10 sentenze sono così distribuite:

Italia settentrionale	25	*Italia centrale*	12
Italia meridionale	3	*Sicilia*	1

La pretura di *Capraia* non pronunciò nell'anno alcuna sentenza; ne pronunciarono 3 quella di Ustica, 4 quella di Soragna, 5 quelle di Rubiera, Gorgonzola, Buriasco e Santa Maria Maggiore; 6 quelle di Montalcino, Porlezza, Robecco, ecc.

Per rispetto al *valore* abbiamo queste cifre:

Si pronunciarono 137,290 sentenze definitive, delle quali:

59,409 sopra un valore contestato non superiore alle lire 100.

50,381 sopra un valore superiore alle lire 100 e non alle lire 500.

18,794 sopra un valore dalle 500 alle 1000 lire.

8,708 sopra un valore maggiore di lire 1000.

Queste cifre dimostrano che col portare la competenza dei conciliatori alle lire 100 si diminuerebbe il lavoro delle preture del 43 per 100.

***

Tribunali. Sono 162 e 106,353 furono i procedimenti iniziati; media degli affari per ogni tribunale *657.*

Le sentenze pronunciate furono 80,684, cioè nella ragione media di 498 per ogni tribunale.

Anche qui la distribuzione delle sentenze varia notevolmente tra tribunale e tribunale:

Pronunciarono	oltre 2,000 sentenze,	5	tribunali
»	da 1001 a 2000 —	10	»
»	da 751 a 1000 —	6	»
»	da 501 a 750 —	28	»
»	da 201 a 500 —	67	»
»	da 101 a 200 —	28	»
»	da 51 a 100 —	13	»
»	meno di 50 —	5	»

in altri termini superarono o raggiunsero la media *49* tribunali, ne restarono al disotto *113.*

Dei 113 tribunali, che pronunciarono meno di 500 sentenze, ne conta

50 l'Italia *settentrionale*
32 » *centrale*
21 » *meridionale*
6 la *Sicilia*
4 la *Sardegna.*

I tribunali, che pronunciarono meno di 100 sentenze, sono così distribuiti:

Italia settentrionale	9	*Italia centrale*	7
Sicilia	1	*Sardegna*	1

Sono i tribunali di Lanusei (Sardegna); Patti (Sicilia); Montepulciano, Rocca S. Casciano, Volterra, Pontremoli, Castelnuovo di Garfagnana e Orvieto (Italia centrale); Bobbio, Borgotaro, Pavullo, Castiglione delle Stiviere, Monza, Salò, Bozzolo, Domodossola e Breno (Italia settentrionale).

Per rispetto al *valore* abbiamo che di 40,145 sentenze definitive,

12,136 furono pronunciate in cause di valore non superiore alle 2000 lire.
11,937 per un valore dalle 2000 alle 3000 lire.
9,427 per un valore non superiore alle 10,000 lire.
4,279 per un valore non superiore alle 25,000 lire.
1,813 per un valore non superiore alle 100,000 lire.
553 per valore superiore alle 100,000 lire.

***

Corti d'appello: Sono 24 e pronunciarono 14,365 sentenze, cioè in media 600 sentenze per ciascuna Corte.

I procedimenti iniziati salirono a 19,139, vale a dire nel rapporto di 756 per ciascuna Corte.

Pronunciarono meno di 500 sentenze 13 Corti d'appello e 6 ne pronunciarono meno di 200.

La Corte d'appello di Napoli pronunciò più di 2000 sentenze; ne pronunciarono più di 1000 e meno di 2000 quelle di Palermo, di Genova e di Torino; da 750 a 1000 le Corti di Catanzaro, Catania e Trani; da 500 a 750 quelle di Roma, Milano, Messina e Venezia.

Seguono al disotto della media in ordine decrescente le Corti di Casale, Aquila, Cagliari, Potenza (tra le 300 e le 500); Brescia, Firenze e Bologna (tra le 200 e le 300); Lucca, Modena, Perugia, Parma ed Ancona (tra le 100 e le 200) e Macerata (79).

***

Corti di Cassazione. Sono 5, ed, esclusi gli affari di competenza speciale della Corte di Roma, furono complessivamente presentati 4701 ricorsi.

Media per ogni ente 980.

Dei 4701 ricorsi predetti, 3180 impugnavano sentenze di Corti d'appello; 1511 sentenze di tribunali; 7 giudicati di pretori, e 3, finalmente, sentenze arbitrali.

Ne furono esauriti nell'anno, 2132; rinviati alla Corte di Roma per competenza speciale 63; abbandonati 391; erano pendenti in fine d'anno 2115 — ossia il 45 per 100.

Molto ineguale si presenta la ripartizione del lavoro tra le differenti Corti.

Infatti a quella di Palermo furono presentati ben 1332 ricorsi; ne furono presentati 1305 a quella di Torino e 1116 a quella di Napoli — Roma ne ebbe soli 668 e Firenze 280.

Indicando con la cifra 100 il lavoro contenzioso totale compiuto dalle cinque Corti di cassazione, avremo per le singole sedi queste cifre proporzionali:

Palermo	28,33	Riporto	79,84
Torino	27,77	Roma	14,21
Napoli	23,74	Firenze	5,95
A riportarsi	79,84	Totale	100,00

Giova, però, tener conto che per la Corte di Roma non si sono conteggiati 435 altri ricorsi, relativi a materie di sua esclusiva competenza, cioè questioni di competenza, conflitti, elettorato, tributi ecc.

Tenuto conto anche di questo, il lavoro si riparte tra le Corti come in appresso:

	Affari	Rapporto percent.		Affari	Rapport. percent.
Palermo	1332	25,93	*Riporto*	3753	73,03
Torino	1305	25,41	Roma	1103	21,47
Napoli	1116	21,73	Firenze	280	5,56
A riportarsi	3753	73,07	Totale	5186	100.00

***

In prossimo numero potrà continuare.

Credito ed industria

Banca anglo-italiana.

Ci telegrafano da Londra che la Banca anglo-italiana, English et Italian Banking Corporation limited, ha incominciato ieri le sue operazioni in qualità di [illegible] S.t Swithin's [illegible] Sir Gerald R. Deasse, governatore della Banca [illegible], è stato nominato presidente del Consiglio d'amministrazione della nuova Banca, ed ha accettato la carica.

Noi facciamo i migliori auguri di prosperità alla nascente istituzione anglo-italiana, e ci congratuliamo col gruppo romano che se ne è fatto promotore, ed ha saputo riuscire a compierla ad onta delle non lievi difficoltà che la situazione generale del credito presenta.

La sede di Roma sarà aperta nell'ottobre prossimo, in via Due Macelli n. 79.

Esposizione di elettricità a Francoforte.

Contrariamente alle voci corse nei giornali che nessuna fabbrica italiana fosse rappresentata all'esposizione nazionale di elettricità a Francoforte, ci risulta che la ditta ing. Tedeschi e C. di Torino, fabbricante di cavi elettrici e cavi metallici, ha invece esposti i suoi prodotti a questa mostra.

La stessa ditta ha fatto anche domanda che sia esperimentato un suo speciale cavo elettrico sotterraneo per trasporto di forza ad alta tensione, domanda che venne accolta favorevolmente dal Comitato internazionale delle misurazioni elettriche, che si è colà costituito fra le prime notabilità scientifiche e tecniche di tutte le Nazioni.

Siamo lieti di poter dare queste notizie e ci auguriamo che la predetta ditta faccia onore all'industria italiana.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Progetti presentati all'approvazione del R. Ispettorato generale delle Strade Ferrate:

Rete Adriatica. — Lavori di completamento da eseguirsi nella nuova stazione di Legnago. L. 14,950.

— Progetto per lo spostamento della linea Firenze-Arezzo fra l'Affrico ed il Mugnone e per il primo gruppo dei lavori d'impianto della nuova stazione principale di Firenze al Campo di Marte. L. 2,572,722.86.

— Consolidamento della falda a monte e sistemazione del ponticello al km. 62 + 052 della linea Benevento-Campobasso. L. 12,160.

Nuove linee. — La visita di ricognizione compiuta l'altro ieri del nuovo tronco Reggio Emilia-Castellarano-Veggia (Rete Adriatica) ebbe per risultato l'autorizzazione di aprire il nuovo tronco al pubblico esercizio pel giorno 3 corrente.

Il Consiglio Superiore dei LL. PP. ha dato parere favorevole sui seguenti affari:

Progetto per ridurre il palazzo Baleani in Roma a sede della Direzione generale delle carceri.

Perizia di riparazioni a due ponticelli lungo il 1° tronco della strada nazionale n. 61 (Cosenza).

Progetto di riparazione e miglioramento nel 1° tronco della strada nazionale Carnica (Belluno).

Progetto per la costruzione di tettoie nell'Istituto di correzione paterna in Pisa.

Progetto per la manutenzione ad economia dei tronchi 3° e 4° della strada nazionale n. 17 (Brescia).

Perizia di completamento del 1° tratto del 4° tronco della strada provinciale n. 52 (Chieti).

Progetto di lavori addizionali lungo il 2° tronco della strada provinciale n. 25 (Ascoli).

Determinazione dei contributi per le opere idrauliche di 2.a categoria (Parma).

Costituzione di un consorzio interprovinciale di 3.a categoria pel Novarolo (Mantova e Cremona.)

Ricorsi dei Comuni di Bèe e di Ghiffo, in provincia di Novara, contro il riparto della spesa per la manutenzione della strada Intra-Premeno.

Collaudo dei lavori eseguiti dall'impresa Scarpelli per la costruzione della strada obbligatoria dalla comunale presso S. Biagio alla piazza Vittorio Emanuele in comune di Senise (Potenza).

Collaudo dei lavori eseguiti dall'impresa Sciuto all'Università di Catania.

Collaudo dei lavori eseguiti dall'impresa Bisceglia per la costruzione della strada obbligatoria di Scalea (Cosenza).

Atti del Governo.

R. Esercito — Nomine e promozioni — Sono promossi *Colonnelli* i seguenti T. colonnelli: Dupupet cav. Carmine, Ghiani cav. Francesco, Mattia cav. Giuseppe, Murgia cav. Francesco, Mantovani cav. Alfredo e Calamida cav. Francesco (fanteria); Caneva cav. Carlo, Brusati cav. Ugo, Givola cav. Michele, Borsini cav. Pio e Incisa di Camerano cav. Alberto (Stato Maggiore); Gerbaix de Sonnaz cav. Giano ed Avogadro di Quinto cav. Felice (cavalleria); Sterpone cav. Edoardo e Federici cav. Antonio (artiglieria).

Sono promossi *T. Colonnelli* i seguenti maggiori: Giorgetti cav. Nicolò, Severi cav. Federico e Grandi cav. Domenico (Stato Maggiore); Carletta cav. Enrico (RR. carabinieri); Gelati cav. Virginio, Rossi cav. Cesare, Mosè cav. Amilcare, Mariani cav. Claudio, Cavanna cav. Paolo, Somano cav. Giuseppe, Ferrero cav. Carlo, Cortese cav. Giovanni e Magri cav. Giuseppe (fanteria); Bianchi D'Adda nob. Marziale (cavalleria); Araldi cav. Antonio (artiglieria); Franchini cav. Eugenio (Corpo sanitario); Canavesi cav. Giuseppe (Corpo contabile).

Sono promossi *maggiori* i seguenti capitani: Torra cav. Pio e Bricola Doglio cav. Cesare, Chiuria Ernesto e Degli Oddi conte Carlo (Stato maggiore); Simondi cav. Augusto, Bottino cav. Gaspare e Gotti Francesco (reali carabinieri); Balsamo cav. Antonino, Bettero cav. Nicolò, Emanuele cav. Alessandro, Bellini cav. Oreste, Tocco cav. Felice, Bussolari cav. Ferdinando, Acrornero cav. Leopoldo, Tareto cav. Nicolò, Raybaudi cav. Cesare, Schiappacassi cav. Siro e Gatti cav. Giuseppe (fanteria); Quercia cav. Ernesto, Masino cav. Giuseppe, Santi cav. Giacomo e Palieri cav. Giuseppe (cavalleria); D'Alessandro cav. Felice e Panizzardi cav. Pietro (artiglieria); Volino cav. Carmine, De Furia cav. Ettore e Caporaso cav. Luigi (corpo sanitario); Ricci cav. Alessandro e Ubertis cav. Giuseppe (commissariato); Medici cav. Gerolamo, Boch cav. Pietro, Cerri cav. Andrea, De Luca cav. Federico e Veronese cav. Pietro (corpo contabile).

— Sono promossi *capitani*: 3 tenenti dei reali carabinieri; 40 di fanteria; 6 di cavalleria; 3 di artiglieria.

— Sono promossi *tenenti*: 2 sottotenenti dei RR. carabinieri; 78 di fanteria; 6 di cavalleria; 1 del corpo veterinario.

— Sono promossi *sottotenenti* d'artiglieria:

a) gli allievi dell'Accademia militare: Garretto Giacomo, Dallari Primo, De Strobel Oreste, Pappalardi Venerando, Ardisson Ettore, Ferrari d'Orzara Teodoro, Paolotti del Mollo Ettore, Sortino Federico, Amei Francesco, Baroschi Ruggero, Pizzagalli Guido e Finzi Angelo;

b) i sottufficiali: Geymarat Giacomo, De Marchi Rutilio, Focosi Francesco e Ingami Silvio.

— I marescialli Passoni Camillo e Gualano Francesco dei RR. carabinieri, sono promossi *sottotenenti* nell'arma.

— Sono collocati in posizione ausiliaria: i colonnelli Bolasco cav. Carmine (distretto Brescia), Carasso cav. Giovanni (distretto Firenze), Caviglia cav. Francesco (cavalleria); il maggiore De Gènissiaz cav. Antonio (distretto Cagliari); i capitani Peglion Augusto (distretto di Voghera), Martinelli cav. Giuseppe (distretto di Brescia), Segre cav. Marco (distretto di Monza), Rusconi Luigi (cavalleria), Tonelli Bruno (artiglieria).

— Sono trasferti nell'arma di fanteria il colonnello Rovida cav. Felice (Genio); i tenenti colonnelli Zampieri cav. Giuseppe, Pastore cav. Vincenzo (Genio), Monaca cav. Carlo (cavalleria); il maggiore Nazari cav. Carlo (Genio); i capitani Montuori Giuseppe (Genio) e De Stefano Emidio (cavalleria).

— Sono nominati comandanti di distretto i tenenti colonnelli di fanteria Pelissari cav. Giuseppe (Lodi), Magenta cav. Ercole (Ascoli) e De Graffenried cav. Edoardo (Benevento).

— Ambreck cav. Giuseppe (31° fant.) e Sommati di Mombello cav. Gustavo (28° fant.), colonnelli, sono trasferti ai distretti di Piacenza e Brescia.

— I colonelli Petrocchi cav. Luigi (distretto Bari) e Dallorta cav. Fedele (41° fant.) trasferti rispettivamente al distretto di Firenze ed al 2° bersaglieri.

Il tenente colonnello Turri cav. Luigi nominato direttore territoriale d'artiglieria a Venezia.

— Sono collocati in aspettativa il maggiore D'Ottone cav. Federico (cavalleria), per sospensione dall'impiego; il capitano Albertani Giovanni (cavalleria), per motivi di famiglia; il tenente Rocchi Rocco (cavalleria), per sospensione dall'impiego; i sottotenenti Colalè Domenico (85° fanteria), e Amoroso Salvatore (80° fant.) per infermità.

— Sono dispensati dal servizio effettivo i tenenti Visconti Gomes Roberto e Bettacco Leopoldo (cavalleria); il sottotenente Bonelli Cipriano (49° fanteria).

— Sono richiamati dall'aspettativa i capitani Pascale Guirco (cavalleria) e Fago Edoardo (artiglieria).

— Montibelli Achille, sottotenente di artiglieria, trasferto nell'arma di cavalleria.

Pubblica istruzione. — *R. Università.* — Cesaro dott. Ernesto professore d'algebra a Palermo è trasferto a Napoli.

Calderini comm. Guglielmo, professore ordinario a Pisa, è chiamato presso la scuola d'applicazione per gl'ingegneri in Roma.

Fruccella Giuseppe, economo di segreteria, è sospeso dall'ufficio e dallo stipendio.

Istruzione tecnica. — Fasoli Gio. Battista, preside del R. istituto tecnico di Girgenti, è collocato a riposo.

Berdeni Augusto, professore titolare di ragioneria nel regio istituto tecnico di Bologna, in aspettativa, è collocato a riposo.

— I seguenti professori reggenti in aspettativa sono richiamati in servizio alle stesse cattedre negli istituti medesimi:

Canino Salvatore, professore di ragioneria e computisteria a Trapani — Andreini Angiolo, professore di matematica a Reggio Calabria — Tolomei Giulio, professore di fisica a Girgenti.

Scuole normali. — Casissa cav. Angelo, direttore della scuola normale femminile di Milano, è collocato a riposo.

— Sono trasferiti i sotto notati direttori e insegnanti di scuole normali superiori:

Nitto-De Rossi Tommaso, da Velletri a Caserta — De Mattei Giovanni, da Caserta a Velletri — Salvoni Fiorina, da Udine a Bergamo — Rossi-Gasti Filippina, da Como a Livorno — Tosini Casimiro, da Livorno (scuola femm.) a Treviglio (scuola masc.) — Tenchini-Spotti Beatrice, da Vercelli a Como — Girardi Enrico, da Bari a Genova — Crespi Carolina, da Ancona a Vercelli — Foà Emma, da Lecce ad Ancona — Milizia Beatrice, da Girgenti a Lecce — Barbensi Alessandro, da Pistoia (scuola femm.) a Oneglia (scuola mas.) — Tabani Ugo, da Oneglia (scuola mas.) a Camerino (scuola femm.) — Fieschi Anna, da Camerino a Pistoia — Cantoni-Montini Maria, da Benevento a Foggia — Novi Clorinda, da Foggia a Benevento — Steffanon Peirot Italia, da Alessandria a Venezia — Moro Lucia, da Venezia ad Alessandria.

— Sono trasferiti i direttori, le direttrici, e gli insegnanti sotto notati, di scuole normali inferiori:

Baggio Emma, direttrice, da Aosta a Grosseto — Fantacchiotti Vittoria, id., da Avezzano a Aosta — Berlè Lucia, id., da Grosseto a Avezzano — Verri Rosolia, id., da Piazza Armerina a Monteleone di Calabria — Colombier Camilla, id., da Petralia Sottana a Piazza Armerina — Zonta Maria Giustina, id., da Monteleone di Calabria a Petralia Sottana — Secchi-Dettori Salvatore, direttore, da Lacedonia a Matera — Tanas Gio. Batta, id., da Matera a Lacedonia — Meriani, insegnante, da Piazza Armerina a Petralia Sottana — Catarsi Albertina, id., da Castroreale a Piazza Armerina.

Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo — Nostro servizio

Genova, 1, ore 23.20 — Dal cantiere Oderzo a Sestri Ponente, è stato varato felicemente il piroscafo in acciaio *Porto Torres*, costruito per conto del ministero dei lavori pubblici destinato all'ispezione dei fari.

Assistevano i rappresentanti del ministero e del genio navale.

Civitavecchia, 31 (p. c.) — Fra i diversi concorrenti alle corse velocipedistiche date ieri ad Orbetello, vi presero parte anche tre dei nostri, i signori Picchiotti Emilio, Paolelli Ettore e Manzi Tuccidide.

Il primo vinse il secondo premio (medaglia d'argento, diploma e 50 lire), il secondo il terzo premio (medaglia d'argento e diploma).

Il signor Manzi dovette lasciare la pista per rottura del biciclo, così il primo premio (medaglia d'oro, diploma e 80 lire) fu vinto dal signor Fumaroli di Roma.

Cagliari, 2. — La corazzata *Ancona* è partita stamane alle ore 4.

Bologna, 1 (p. c.) — Domani, sotto la presidenza del colonnello Bortet, si riunirà qui il Congresso nazionale delle palestre marziali per la gioventù italiana.

Como, 1 (p. c.) — Sebbene il tempo da principio si mantenesse minaccioso, la prima giornata delle regate è riuscita benissimo.

Ammirati i barcaioli di Cernobbio; splendida la gara dei sandolini.

Distribuì i premi e le bandiere la duchessa Visconti di Modrone.

— S. M. la Regina ha fatto sapere al marchese Trotti che desiderando trattenersi a Gressoney fino al 9 corrente, è dolente di non poter venire di persona a porgere la coppa da lei donata al vincitore della gran gara di lunedì prossimo.

Pedaso (Ascoli Piceno), 31 (p. c.) — E' stato trovato cadavere nella sua casina, presso questo nostro paesello, il giovane conte Sempronio di Fermo. Questo fatto produsse molta impressione, e sulle prime si dubitava se si trattasse di suicidio o di delitto, ma un biglietto che fu poi trovato nella camera e scritto di suo pugno, toglie ogni dubbio. Egli lasciò scritto:

« A questo passo mi hanno ridotto i vizi, l'ozio e la disperazione. »

Il conte Sempronio, nonostante la sua... confessione, che dovrebbe servire di esempio ai nostri giovani di buone famiglie, che rifuggono dal lavoro, godeva molte simpatie pel suo carattere personale. Fornirò altri dettagli.

Verona, 1 (p. c.) — Gli on. Fagiuoli, Guglielmi e Poggi, dietro i disastri prodotti nella nostra provincia dalla grandine e dai nubifragi di questi giorni, hanno telegrafato ai Ministeri delle finanze e dell'interno, dicendo che fa impressione come il governo faccia verificare i danni, i nubifragi, le tempeste che hanno colpito le altre provincie e nessun provvedimento siasi deciso per Verona, tormentata, desolata quasi interamente.

Palermo, 1 (p. c.) — La rielezione dell'onorevole Paternò a sindaco, con 30 voti contro 26 riportati dal marchese delle Favare, lascia la situazione immutata.

Molti e vivacissimi i commenti.

Padova, 1 (p. c.) — E' morto a 61 anni il cav. Emilio Zanardini, ingegnere-capo dell'ufficio tecnico provinciale, uomo di grande mente, autore ascoltatissimo di studi speciali sulle opere del Tevere della nostra città.

Nuoro, 1 (p. c.) — Il cav. Fronteddu, possidente notissimo, accusato dell'omicidio di una sua domestica, è stato condannato a dieci anni di reclusione.

Firenze, 1 (p. c.) — Poco dopo la mezzanotte si è sviluppato un incendio nel magazzino del tappezziere signor Graziani, in Borgo Croce.

Grande spavento negli inquilini delle case circonvicine.

Accorsero le autorità, agenti e pompieri, i quali fecero discendere dalle finestre gli inquilini della casa incendiata e poterono in seguito isolare e domare il fuoco.

Danni assicurati parecchie migliaia di lire.

Ferrara, 1 (p. c.) — Il Consiglio provinciale, discutendo la proposta della deputazione per la costruzione del tram Pieve-Cento-Ferrara-Pontelagoscuro, di cui vi scrissi, raccolse soli 25 voti su trentasei presenti e quindi a norma di legge (essendo il Consiglio composto di 40 membri) la proposta fu respinta.

Dicesi che la deputazione sia dimissionaria.

Mantova, 1, (p. c.) — Due operai pretendendo lavoro per forza dall'appaltatore Gaetano Spiller, e questi non potendo concederlo, lo assalirono e lo ferirono piuttosto gravemente con una pietra lanciatagli al capo.

Poscia si diedero alla fuga.

Savona, 1, (p. c.) — E' stato arrestato il famigerato Giovanni Torta, creduto autore di un furto di 70,000 lire commesso in Francia e che, conosciuto ed arrestato precedentemente, era riuscito a sfuggire agli agenti dopo aver ferito gravemente alla coscia l'agente che lo aveva affrontato.

Parma, 1, (p. c.) — Si è propagata in città un po' d'agitazione contro la temuta soppressione della nostra Manifattura di tabacchi.

Ora il ministro Colombo, interpellato dall'on. Sanguinetti, ha risposto che per il momento non si è presa contro la nostra Manifattura alcuna decisione; però che non si può escludere che la necessità di economie costringa il Ministero anche a questa soppressione.

In ogni modo il ministro assicura che gli operai e le operaie eventualmente licenziati, avranno le indennità larghe concesse a quelli di Messina e di Roma.

Intanto le operaie stamane si sono recate in corpo dal Sindaco perchè si interponga al fine di scongiurare la soppressione.

Meda (Brianza), 1 (p. c.) — Nei giorni 6, 7 e 8 corrente avremo grandi feste, a cui parteciperanno le autorità governative e cittadine, per l'apertura di un'Esposizione industriale brianzola, contenente i prodotti manifatturieri e specialmente i saggi artistici nella fabbricazione dei mobili, fabbricazione che qui ha raggiunto un grande sviluppo.

E' la seconda esposizione industriale che si tiene nella nostra cittadina.

Belluno, 1 (p. c.) — I danni prodotti dal terribile nubifragio di domenica, nel solo distretto di Cividale ammontano ad oltre due milioni.

Queste popolazioni domanderanno l'esonero dal pagamento delle imposte.

Venezia, 2, ore 12,40 — E' atteso a giorni qui l'on. Luzzatti, il quale coglierà l'occasione per visitare l'illustre economista belga, Emilio De Laveleye.

Lo sciopero di Milano.

Milano, 1 — Nel pomeriggio, gli operai scioperanti tennero un'assemblea nel salone del Consolato operaio.

Si annunziò lo sciopero di parecchi altri stabilimenti e che anche operai non meccanici aderiscono allo sciopero.

Gli scioperanti ammontano a circa 3500.

Furono operati alcuni arresti.

Milano, 2. — Stamane, circa quattrocento operai meccanici degli Stabilimenti minori, si unirono agli scioperanti.

Una dichiarazione

Il signor cav. Gualandi, sindaco di Gatteo, ci scrive rettificando una nostra corrispondenza lui riguardante, inserita nel n. 235 del 25 agosto.

Il signor Gualandi dice essere insussistente la sua destituzione, ma essere stato solamente dalla Prefettura sospeso (dopo avere rassegnato anche le dimissioni) per avere pubblicato un manifesto di censura contro gli uffici prefettizi e la direzione del lotto, che resero impossibile una tombola inviando solamente all'ultima ora i relativi registri.

Le irregolarità amministrative di cui parlava la nostra corrispondenza devono intendersi solamente in questo senso e non certo intaccabili la rispettabilità di chicchessia.

Osserviamo solamente che prima del nostro, altri giornali dell'alta Italia e della media raccolsero la voce infondata della destituzione.

Feste scolastiche.

Ieri sera a Perugia ebbe luogo una festa veramente geniale, la premiazione degli alunni del collegio della Sapienza. Il magnifico locale era stato disposto per le solennità con quel buon gusto e quella ricca eleganza che distinguono il prof. Giacomo Calderoni, che regge con tanta cura ed affetto questo nobile istituto. Era accorsa tutta la eletta della cittadinanza e facevano splendida ed amabile mostra di sè le signore più distinte del nostro paese e della colonia forestiera e quasi tutte le autorità civili e militari.

Precedette un discorso del prof. Cesare Berarducci, ascoltato con vivo interesse e applaudito dalla numerosa adunanza.

Gli applausi, così ben meritati dal Berarducci, tornarono anche in onore del collegio.

I giovani diedero varie prove della loro abilità, tanto nel recitare elette poesie, quanto nell'eseguire scelti pezzi di musica per vari istrumenti, sotto la direzione dell'egregio maestro prof. Giuseppe Scudellari. Non mancò l'impronta marziale della festa con un brillante trattenimento di scherma, tanto a spada quanto a sciabola, che mise in luce i buonissimi risultati dell'insegnamento impartito dall'egregio maestro di scherma Adinolfi. Un grazioso ringraziamento in versi chiuse la bella serata, lasciando in tutti il desiderio di assistere altre volte a così piacevole ritrovo.

Pertanto è appieno giustificato l'affetto che portano i perugini a questo antico e celebrato collegio, in cui continui progressi vengono attestati dalle prove annuali che ne danno i giovani coll'esito dei loro esami, e dalla soddisfazione piena delle famiglie che vi collocano i loro figli.

Bagni e Villeggiature.

S. Valentino. 1 settembre — (G.) Mentre le spiaggie del mare cominciano a spopolarsi, fra queste deliziose alture della Sabina continuano ad arrivare villeggianti e crescono i segni del buon umore e dell'allegria.

Da ogni parte geniali comitive, lunghe file di cavalcature, tolette capricciose di amazzoni e vaghi lineamenti di quelle signore che, nei mesi di inverno, spandono sottili aure di profumo per il Corso e per via Nazionale.

In mezzo a questi montanari, che irrigano i solchi di sudore per guadagnarsi il pane, fanno curioso contrasto — e rispecchiano una pagina del problema sociale — tanti buontemponi, tutti dediti all'ozio e al piacere, e tutti preoccupati a stuzzicare l'appetito facendo lunghe passeggiate fra queste ombrose valli, che non lasciano invidiar per nulla le aure imbalsamate dell'Aida. Ieri era la festa di S. Sebastiano, che si celebra *ab antiquo* nel vicino paese di Bucchignano, con processione, musiche, luminarie, corse di cavalli, fuochi artificiali e palloni aereostatici. Da tutti i colli della Sabina erano accorsi a Bucchignano il bel mondo e il mondo brutto. Ci siamo molto divertiti, sbadigliando, a tutti questi divertimenti che sono le caratteristiche invariabili delle solennità campagnuole. Meno male che stavolta ci hanno fatto grazia della solita tombola.

Bucchignano non ha nulla di ameno; è una massa nera, sprofondata tra un'incantevole corona di colli; ma da quell'abisso si gode la più splendida varietà di monti e di paesaggi. Tanto è vero che ci vengono i *paesisti* a tradurre sulla tela questi poemi della natura che hanno già inspirato la musa di Orazio e di Virgilio.

Andando da S. Valentino a Bucchignano abbiamo fatto una digressione per visitare gli avanzi della sontuosa villa di delizie eretta dal Console Varrone. Aimè, quale squallore, in mezzo a quelle vestigia! Dove era il ninfeo saltano i rospi, dove svolazzavano le vesti conviveli e i veli delle fanciulle venute dalla Grecia e dall'Assiria, non si vedono che orridi cespugli e cupe ginestre!

Scrivendo da questa vetta, che è una frazione di Poggio Mirteto, non posso tacervi la gran novità del luogo, l'avvenimento vagheggiato, elaborato, contrastato e finalmente realizzato dopo tanti anni: l'acqua potabile. Essa finalmente zampilla nelle fontane di Poggio Mirteto. Sia lode a questi padri coscritti che a forza di perseveranza seppero superare ogni difficoltà, sia lode alla « Società per le condotte di acqua » che nel giro di pochi mesi portò qui l'acqua derivandola dalle alture del Tancia.

Il 20 settembre, festa nazionale, sarà anche il giorno in cui qui si celebrerà il lieto avvenimento che io chiamo la *festa dell'acqua*, ma che sarà poi la festa del vino.

Teatri ed Arte

Lirica. — Abbiamo da Alessandria:

Per la stagione autunnale si riapre il Politeama Grà, con artisti di cartello.

Avremo straordinarie rappresentazioni della *Favorita* e della *Lucia di Lammemoor*.

— La prima rappresentazione del *Lohengrin* al teatro dell'Opéra di Parigi, avrà luogo, probabilmente il giorno 11 corrente od al più tardi il 14.

— Come prima novità della stagione andrà in scena al teatro Friedrich-Wilhelmstadt di Berlino l'operetta *Il zio Cipriano* di Audran, che sotto il titolo di *L'oncle Celestin* è stata tanto applaudita a Parigi.

Drammatica. — *Gibi* scrive da Firenze:

La compagnia Novelli-Leigheb ci ha lasciato ieri sera.

Ebbe affettuosissimi saluti e auguri di prossimo ritorno.

E' rimpiazzata dalla compagnia Pasta-Garzes-Reinach che debutta stasera con *Dionisia* protagonista Tina di Lorenzo.

— Alla Comédie Française si tratta, per il mese di ottobre prossimo e per la *rentrée* del signor Coquelin, di una *reprise* di *Monsieur Scapin*, la commedia in versi di Giovanni Richepin, che l'autore ha ridotta in due atti.

— Fra gli scritti inediti del compianto Michele Klapp è stata trovata anche una commedia in 4 atti, intitolata *La commedia di Sua Altezza*, la quale è stata ora ridotta dal dottor Adolfo Gerstmann, ed andrà in scena al teatro di corte di Dresda e poi a Berlino.

— I giornali italo-americani annunziano che Sarah Bernhardt, appena di ritorno a New-York, rappresenterà la *Contessa di Challant*, di Giacosa.

Concerti. — La *Pall Mall Gazette* dice che la caratteristica principale della nuova *Messa di Requiem* di Dvorak, che verrà eseguita al Festival musicale di Birmingham, è che in nessuna parte si ode la voce sola, e che, tranne alcune parti del *Dies Irae*, il quartetto del *Recordare* e il *Confutatis*, il coro è sempre impiegato insieme ai solisti. Specialmente notevole è la fuga nell'*Offertorium*.

Varie. — La *Pall Mall Gazette* riferisce che una Società filarmonica di nuovo genere sta per costituirsi a Londra. Essa si propone di dare delle audizioni musicali alle persone affette da malattie nervose e alle quali i medici raccomandano la musica come rimedio o come calmante.

Una grande *hall* verrà costruita con tutte le comodità desiderabili, e i musicisti partecipanti saranno scelti colla massima cura.

Una somma di 4,000 lire sterline sarà raccolta per sottoscrizione.

— Il fabbricante di violini Carlo Feravezy, di Berlino, ha restaurato ottimamente un violino, fabbricato da Antonio Stradivario nel 1715 e che lo attuale suo proprietario, il signor Sinsheimer, ha comperato a Monaco di Baviera per 12,500 marchi, ossia per 15,625 lire.

— La Casa Erard ha abbandonato l'idea di sopprimere la sua succursale ed ha anzi intenzione di metter su, nella metropoli inglese, una sala, sul modello della Salle Erard, per l'audizione dei suoi pianoforti.

— Il giurì per il grandioso monumento dell'Imperatore Guglielmo I a Colonia ha scelto il progetto dello scultore berlinese Riccardo Anders incaricandolo di tradurlo in esecuzione.

— Il *Daily News* dice che Adelina Patti non partirà per gli Stati Uniti d'America che verso la fine di dicembre e non apparirà colà in pubblico che dopo Capo d'anno.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI.

L'istruzione pubblica in Russia.

Risulta da una statistica ufficiale del movimento delle Università e degli stabilimenti di insegnamento secondario, che, su 1000 studenti russi, 295 sono figli di funzionari, 234 di *popes*, 231 di nobili, 90 di mercanti, 120 di borghesi e 32 di contadini.

Su 8918 studenti, iscritti nel 1890 nelle diverse Università, 5011 erano in grado di pagare le loro iscrizioni.

Ora si è ristretto di molto il numero degli studenti ammessi a seguire gratuitamente i corsi universitari; tanto più che una gran parte di essi finiva coll'andare a popolare la Siberia.

Una casa di 26 piani.

Il signor Carlo W. Dayton sta costruendo, sul Broadway a Nuova York, una casa, che verrà a costare quattro milioni di dollari, venti milioni di lire. Essa sarà alta 300 piedi, avrà 26 piani, che conterranno oltre 1000 camere, e sarà costruita in acciaio. Sul tetto di questa casa, unica nel suo genere, vi sarà un bel giardino pensile.

Povera architettura!

Un superstite di Mosca.

La *Pall Mall Gazette* racconta che vive ancora a Downham, nel Norfolk, un uomo che prese parte alla spedizione di Napoleone I a Mosca (1812).

Egli è italiano; dopo di aver lasciato le armi divenne corriere e così fece conoscenza con una inglese che sposò, stabilendosi quindi in Inghilterra.

Sta per toccare i cento anni.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDI', 3 settembre 1891 — S. Eufemia L. N.

Leva il sole alle ore 5.26 m. — Tramonta alle 6.29 s.
Leva la luna alle ore 5.13 m. — Tramonta alle 7.0 s.

BOLLETTINO METEORICO.

2 Settembre 1891.

Europa bassa pressione Nord, Bodo 732; Svizzera, Baviera 765; Atene 760.

Italia 24 ore: barometro aumentato uno a due mill. cielo poco coperto Italia superiore, generalmente sereno altrove; temperatura abbastanza elevata Italia inferiore.

Stamane cielo generalmente sereno, temperatura in generale diminuita.

Probabilità: venti deboli freschi specialmente settentrionali; cielo generalmente sereno.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Milano	27.7	16.6	Roma	31.1	17.1
Venezia	25.8	18.1	Foggia	29.7	19.3
Torino	24.5	17.6	Bari	26.0	19.3
Firenze	30.8	16.7	Napoli	27.7	20.4
Ancona	25.7	23.4	Cagliari	30.6	18.5
Perugia	28.4	19.8	Palermo	30.7	19.3

Osservazioni estere del mattino, ore 7.

Atene . . Gr.	24 3	Budapest	16 6	Zurigo . . Gr	16 6
Pietroburgo	12 4	Trieste	23 0	Lugano	20 0
Mosca	13 6	Madrid	17 7	Ginevra	19 6
Odessa	20 3	Lisbona	18 3	Costantinop.	24 1
Amburgo	14 9	Parigi	15 1	Malta	23 0
Praga	17 6	Nizza	20 0	Algeri	—
Vienna	14 5	Monaco	18 7		

STATO CIVILE.

Nati e morti denunciati il giorno 31 Agosto 1891

Nati 45 compresi 5 nati morti
Morti 16 dei quali 7 sotto i 7 anni

MORTI

Green Maria fu Tommaso, Bristol, 61, ved.
Chiri Ersilia di Giovanni, 6
Costantini Agata fu Pietro, Marin, 76, ved.
Tenerelli Giuseppe fu Fedele, Civitella del Tronto, 59, con.
Squartini Angelo di Ciriaco, Ancona, 25, id.
Merucci Ubaldo fu Bartolomeo, Sassoferrato, 37, celibe
Buggiotti Teresa fu Pietro, Roma, 72, ved.
D'Adinolfi Vincenza fu Raffaele, Arpino, 63, coniug.
Marianecci Giuseppe fu Michele, Nemi, 63, id.

MATRIMONI del 30 AGOSTO

Passaretta Pasquale, muratore, con D'Arpini Vincenza
Rossi Francesco Saverio, impieg., con Squarcia Luigia
Petrucci Pietro, falegname, con Ferrara M. Teresa
Pandolfi Giuseppe Andrea, muratore, con Polenzani Annita
Luzzi Achille, agricoltore, con di Cicco M. Cristina
Lattanzi Giuseppe, carrettiere, con Petitta M. Regina
Galluccio Carmine, pontaio, con Valentini M. Rosa
Egidi Angelo, negoziante, con Rassini Linda
Cherubini Francesco, avvocato, con Brizi Erminia
Bendinelli Enrico, cuoco, con Belli M. Anna
Macchioni Giuseppe, macchinista, con Genovese Alessandra
Finamori Domenico, tipografo, con Pansoni Regina
Clementi Luigi, facchino, con Conflitti Pasqua
Cavolata Carlo, bracciante, con Vicari Angela
Ruggieri Vincenzo, cocchiere, con Ferri Antonia,
Ricci Saverio, fornaio, con Giuli Antonia.

MATRIMONI del 31 AGOSTO

Casciòli Ettore, appaltatore, con Salustri Amedea
Carreca Giovanni, calzolaio, con Pennella Anna.

SCIARADA.

Togli all'inferno i *primi* e l'*altro* al ciel,
Ma *tutti* non mi dir, donna crudel!

Spiegazione del Monoverbo di ieri:
SU-O-C-È-RE.

Zagarolo, 1 settembre 1891.

Ieri è stato trasportato al nostro camposanto la salma di quel caro angioletto di

FRANCESCHINO CASANOVA,

morto a Roma la sera del 28 agosto, dopo lunga e penosa malattia.

Contava appena ventinove mesi ed era la consolazione di casa sua; la sua fine prematura ha lasciato nel più profondo abbattimento i genitori il signor Pietro Casanova e la signora Natalina Floridi, nonchè la zia affettuosissima, signorina Vincenza Floridi, che l'amavano d'immenso amore e che lo assistettero, ma invano, con indicibile premura ed affetto.

Erano ad attendere la salma, i parenti col Rev.mo arciprete, il quale benedisse quell'innocente e quindi venne deposto nella tomba di famiglia adorna di bellissime corone, tra le quali spiccava quella dell'avv. Giuseppe Fazio Bua, padrino di Checchinello.

Possa il dolore, dagli amici tutti condiviso per tanta perdita, essere di conforto ai parenti desolati!

S. G. F.

LE DUE MADDALENE

ROMANZO DI CARLO MEROUVEL

PARTE TERZA

Il testamento di una madre.

— E' una cosa straordinaria! ripetono. Anzi, il dottore Tribonier dice: è una cosa eccessivamente straordinaria!

Filippo Arbaud esaminò il bicchiere che si trovava accanto al letto, sopra un comodino, e che pareva pieno di acqua chiara.

— Che roba è questa? domandò.

— E' una pozione ordinata da Chambay.

— E' buona?

— Almeno non è cattiva

— Che sapore ha?

— Di fiore d'arancio.

— Chi entra qui?

— Quando?

— Durante il giorno... e anche di notte.

— Perchè lo domandate?

— Per saperlo.

— Egli è che avete un'aria strana nel pronunziare questa frase.

— Rispondete, ve ne prego. Siete voi certa di essere amata da tutti coloro che vi circondano?

— Certo... E poi, in camera mia non entrano che mia madre, Susanna... e poi...

— E poi?

— La signorina Vanbury.

— La vostra istitutrice?

— Appunto.

— E vostro padre?

— Qualche volta, ma assai di rado.

— La cameriera di vostra madre?

— Anch'essa di tanto in tanto.

— E' tutto qui?

— Tutto.

— Non ricevete visite?

— Nessuna! Da quando siamo in lutto, la casa nostra è chiusa e solitaria. Parigi non ama persone afflitte.

Filippo rifletteva.

Dopo alcuni secondi domandò:

— E voi non soffrite?

— No... affatto! Io mi indebolisco... io non ho appetito... e mi sembra che dormirei una settimana intera con piacere. Ma non soffro.

— E le forze?

— Se ne vanno... ogni giorno mi riesce sempre più difficile alzarmi... è una debolezza incredibile.

— E' straordinario!

— Ed ecco che voi parlate come il dottore Chambay e i vostri illustri confratelli.

— Voi mi fate troppo onore.

Il viso di Teresa si improntò ad una angelica espressione.

— E' per rallegrarvi un poco — disse — perchè avete una fisonomia da funerale.

Una lagrima brillò negli occhi neri di Filippo Arbaud.

Egli tentò di cacciarla indietro con una sforzo violento.

Ma la signorina Di Blangy gli toccò la mano.

— Siate naturale — gli disse — e piangete se ne avete voglia. Ciò vi solleverà, e mi dimostrerà che mi amate... ma non più di quanto vi ami io stessa.

— Voi siete un angelo.

— Forse, ma un angelo che vuole aprire le sue ali per involarsi nelle sfere dove si raccolgono le anime. Che io vi sia o no, credete che penserò a voi e che il vostro ricordo mi seguirà dappertutto, a meno che tutto non finisca colla morte, ma io non voglio crederlo, sarebbe troppo desolante!

Ci fu un silenzio.

Le lagrime di Filippo cadevano una a una, come le prime goccie di una pioggia torrenziale, sulle mani della malata che egli sfiorava col labbro.

Finalmente riprese:

— Talchè voi avete completa fiducia in tutti coloro che vi circondano?

— Certamente.

— Tutti questi servitori sono da lungo tempo in casa vostra?

— Da anni.

— Ma questa ragazza?

— Quale?

— L'inglese.

— E' una perla.

— Ne siete certa?

— Se voi la conosceste, pensereste come me e come tutti.

— Eppure si passa qualche cosa di inesplicabile.

— Come siete sospettoso!

— Egli è che io tremo per voi!

La pendola suonò una mezz'ora.

— Io vorrei sapervi salva — disse Filippo, alzandosi — e vedervi tornare in forze...

— Come? Mi lasciate?

— E' necessario!

— Digià?

— Pur troppo...

— Rimanete ancora un poco! Chi sa quando ci rivedremo!

— Quando vorrete!

Teresa scrollò il capo.

— Il domani — disse tristamente — è nelle mani di Dio!

— Ah! Io non potrei allontanarmi. Oramai mi sarebbe impossibile vivere nella incertezza. Io girerò sempre attorno alla vostra casa... per avere notizie.

In così dire, si inginocchiò vicino al letto, e coprì di baci la mano di Teresa.

— Se sapeste come vi amo! — mormorò.

Ella si teneva un po' sollevata, con la testa in avanti per guardarlo meglio.

A un tratto si rovesciò indietro.

— Teresa! — gridò.

— Non è nulla. La vostra presenza mi dava un po' di forza... voi partite... e la debolezza mi riprende... I miei occhi si chiudono... per sonno... per questo sonno da cui non so liberarmi...

Ella non terminò.

La testa le si piegò da una parte, affondandosi nel guanciale.

Filippo, pallido e fremente, rimase un momento in piedi vicino al capezzale.

Malgrado gli sforzi che faceva, gli occhi della malata si chiusero.

Pochi minuti dopo, Teresa dormiva.

Il suo respiro era uguale.

Lo studente le toccò il polso.

Era debole, ma regolare.

Le labbra sorridevano.

Nel mentre che Filippo Arbaud stava per richiamare la cameriera al fine di essere raccompagnato, udì un rumore di stoffe alla porta di sinistra, accanto alla testata del letto.

(Continua)

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado massimo 31,0 — minimo 17,1.

Giunta amministrativa. — La Giunta provinciale amministrativa, nell'ultima sua seduta ha preso le seguenti deliberazioni per la tutela dei Comuni:

Albano — Respinge la proposta del limite massimo per la vendita di generi soggetti a dazio consumo.

Anguillara — Approva la indennità per espropriazione per la ferrovia.

Arcinazzo Romano — Approva la convenzione per l'impianto del poligono militare.

Camerata Nuova — Respinge il regolamento edilizio.

Canino — Autorizza il mutuo di L. 63 mila per l'edificio scolastico.

Caprarola — Autorizza il mutuo di L. 71,000 per contributo alla costruzione della ferrovia Roma-Viterbo.

Ciciliano — Autorizza il giudizio contro il Comune di Castelmadama per rivendicazione della sorgente Tearne.

[illegible] — Respinge la proposta cessione di area a [illegible].

Filettino — Autorizza la eccedenza della sovrimposta entro la media triennale.

Gavignano — Respinge i ricorsi contro la tassa fuocatico di Zaccarotti Giuseppe.

[illegible] — Approva la permuta di area col signor Moscatelli.

[illegible] — Approva la transazione col signor Guglielmo Cancri: la vendita di terreno a Marini Francesco Saverio; i provvedimenti per gli impiegati precedentemente collocati a riposo.

Trevi nel Lazio — Approva le proposte per l'impianto del poligono all' Arcinazzo.

Vallerano — Accoglie il ricorso contro la tassa fuocatico presentato da Visini Leopoldo.

Vico nel Lazio — Approva la deliberata abolizione del dazio consumo su pasta, sapone e petrolio e la sopratassa apposta sul vino.

I monti di pietà. — Pel 28 corr. in Padova è indetto un Congresso dei rappresentanti dei Monti di Pietà del Regno.

Vi prenderanno parte gli amministratori, direttori, i segretari ed i capi di ragioneria dei Monti.

Nel Congresso saranno discussi speciali quesiti riflettenti l'indole speciale dei Monti di Pietà.

Fra gli altri quesiti notiamo i seguenti:

— Quale sia il vero e proprio carattere giuridico ed economico dei Monti di Pietà; se sieno vere e proprie Opere pie a sensi e pegli effetti della legge 17 luglio 1890 o se invece debbano essere disciplinati alla stregua di principii diversi.

Data l'applicazione della legge sulle Opere pie ai Monti di Pietà quali disposizioni speciali, e quali modificazioni alla legge del 17 luglio 1890 sieno desiderabili affinchè i detti istituti possano meglio raggiungere il loro scopo, specialmente in relazione al servizio di tesoreria ed alla necessità della provvista di capitali.

Se ammessa la necessità di una riforma parziale della legge 17 luglio 1890 e dei relativi regolamenti riguardo ai Monti di Pietà, sia particolarmente ad insistere sulla inapplicabilità delle disposizioni concorrenti i servizi contabili comuni a tutte le Opere pie.

Come sede del Congresso fu scelta Padova, dove il Monte, che è il secondo istituito in Italia, festeggia in quest'anno il IV centenario della sua fondazione.

Le amministrazioni delle strade ferrate hanno accordato notevoli ribassi sulle ferrovie.

Il Monte di Pietà di Roma sarà rappresentato al Congresso dal suo presidente, commendatore Simonetti.

Note archeologiche. — Nella villa di Papa Giulio si stanno ordinando per esporli al pubblico in più stanze che si vanno apparecchiando, dei materiali archeologici preziosissimi scoperti nel territorio falisco.

Sono cominciati gli scavi per la pianta di Roma nel territorio attiguo alla chiesa dei SS. Cosma e Damiano. Attualmente si stanno eseguendo lavori di muratura a fine di restaurare la vicina basilica di Costantino.

Collegio militare. — Al nostro Collegio militare hanno avuto luogo gli esami di ammissione all'Accademia militare di Torino.

La commissione era composta del colonnello Tanani Filippo, presidente, e dei professori Pettarelli Giovanni e Francesco Porta.

L'esame ebbe un risultato soddisfacente.

Su sedici concorrenti sette furono dichiarati idonei.

Il 20 settembre. — Anche in quest'anno la Società dei reduci delle patrie battaglie si è fatta iniziatrice della commemorazione per l'anniversario della liberazione di Roma.

Nella settimana corrente saranno convocate in assemblea generale le rappresentanze delle associazioni liberali di Roma e provincia per la compilazione del programma.

Pellegrinaggi — Il 27 corr. giungono in Roma il pellegrinaggio internazionale dei ragazzi cattolici per visitare la tomba di S. Luigi Gonzaga.

Ancora del furto De Rossi — Ieri fu posto in libertà provvisoria Gentile Antonio, commesso nel negozio di ferramenta di Brambilla, in via della Mercede, che fu arrestato come coinvolto nel noto furto delle 89,000 lire.

Congregazione di Carità — Ieri, la Congregazione di Carità — presenti il dott. Ceccarelli, ff. di presidente, il colonnello Gazzani e l'avv. Millelire-Albini — procedette alla distribuzione dei sussidi, deliberati a favore di 100 danneggiati dallo scoppio della polveriera di Porta Portese.

Furono distribuite L. 2180.

Oggi si procederà ad un'altra distribuzione per la somma di L. 2310 e sabato 5 corr. ad un'ultima definitiva distribuzione per L. 17.525.

Ci risulta che in quest'ultimo periodo sono stati corrisposti su larga base sussidi a coloro che veramente avevano sofferto gravi danni dal disastro di Porta Portese.

A cinque individui, dei più gravemente feriti, la Congregazione ha inoltre stabilito una data somma per corrispondere a ciascuno, vita durante, un assegno mensile.

Da quanto ci risulta, la Congregazione di Carità ha pagato, in giugno, luglio e agosto p. p., vari sussidi a 368 individui per la somma di lire 20,329.

Da Ronciglione ci scrivono che S. M. il Re ha fatto rispondere dal comm. Rattazzi al dispaccio del sindaco, inviatogli in occasione della festa in cui fu scoperta la lapide commemorante il soggiorno del principe di Napoli, col seguente telegramma:

« Monza, 29, ore 8,17.

« S. M. il Re m'incarica di ringraziare la S. V. e gli on. Leali e Tittoni per essersi resi così nobilmente interpreti di codeste popolazioni, le quali, inaugurando un ricordo affettuoso di S. A. R. il principe di Napoli, confermarono la salda loro fede nella Casa di Savoia e nei suoi destini per il bene della patria. »

Guardie di pubblica sicurezza. — A completare i vuoti che da qualche tempo si verificano nel corpo delle guardie di P. S., il ministero dell'interno è venuto nella determinazione di aprire nuovi arruolamenti.

Coloro, che intendono aspirarvi devono possedere i seguenti requisiti:

— Esser celibe o vedovo senza prole;

— Aver soddisfatto agli obblighi della leva militare;

— Aver sempre tenuto buona condotta, non esser stato espulso dall'esercito o da altri corpi militarmente costituiti, nè destituito da pubblici uffici;

— Non aver subito condanne a pena superiore a quella di 5 giorni, o all'ammenda fino a L. 50.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi all'ufficio della questura centrale.

I vigili del Monte di Pietà. — Il quartiere dei vigili, che si trovava nell'interno del palazzo del Monte di Pietà, è stato trasferito nello stesso palazzo con ingresso sulla piazza della Trinità dei Pellegrini.

R. Questura. — Il comm. O. Felzani, questore di Roma, il 10 corr. farà ritorno da Civitella, ove si è recato in temporaneo permesso, e riprenderà possesso del suo ufficio.

Galleria d'arte moderna. — Il ministro della pubblica istruzione ha approvato l'acquisto alla Galleria nazionale d'arte moderna in Roma, per il prezzo di lire quattromila, delle raccolte di disegni del compianto professore Luigi Serra, esposte nella recente Esposizione triennale di Belle arti in Milano.

Dette raccolte di disegni comprendono: diciassette piccoli disegni a due tempere, di paesaggi e vedute romane, di animali e di fiori; ventuno disegni a matita di vedute di Roma; un disegno a matita su cartone rappresentante S. Carlo a Catinari in Roma, e quindici disegni a matita, dettagli del cartone suddetto.

La basilica di S. Paolo. — E' stato approvato il progetto per gli ulteriori lavori occorrenti per la ricostruzione del quadriportico innanzi alla basilica di S. Paolo, previsti per un importo di L. 155,800, limitando la spesa da incontrarsi a tutto giugno 1892 alla somma di L. 94,000.

R. Accademia di S. Luca. — La R. insigne Accademia romana di S. Luca è autorizzata a svincolare dalla rendita ad essa intestata sul Gran Libro del debito pubblico del Regno una parte corrispondente a L. 730 di rendita annua.

Collegio Cerasoli. — Il Consiglio di Stato ha emesso il suo parere intorno alla questione del collegio Cerasoli.

Come è noto, il collegio Cerasoli era stato istituito a beneficio dei giovani bergamaschi che volessero intraprendere la carriera ecclesiastica. Il R. Commissario, on. Roncalli, però, ritenendo tale istituzione non completamente consentanea ai nostri tempi, aveva deliberato che una parte della rendita di quell'istituto fosse devoluta a profitto di giovani laici bergamaschi studenti nella nostra Università.

Il Consiglio di Stato invece ha cassata tale deliberazione, ritenendo l'istituzione suddetta essenzialmente religiosa e destinata a formare sacerdoti, e inoltre ha deliberato che l'Amministrazione debba essere tenuta dal lascito di fondazione all'esatto adempimento del testamento, ordinando l'erezione di un apposito collegio.

Questa ultima parte della deliberazione è oggetto di vivi commenti. Fra sacerdoti e laici infatti le rendite dell'istituto bastano appena a mantenere agli studi 16 giovani. E' quindi evidente che ove debba erigersi un apposito collegio, le spese finiranno per assorbire quasi tutte le rendite e sarà molto se l'istituto potrà mantenere agli studi ecclesiastici tre o quattro giovani in tutto.

Truffatori. — Da vario tempo si lamentavano truffe in danno del Monte di Pietà e di esercenti dei Banchi di prestiti su pegni, ai quali venivano offerte polizze falsificate con scritta la somma di L. 200 per brillanti, ori, ecc. mentre corrispondevano a pegni di scampoli di tela per L. 2.

Così risultava per denunzie date dagli esercenti Tibalducci Domenico, conduttore dell'agenzia in via Madonna dei Monti, 22, e Ferrari Vincenzo in via S. Andrea delle Fratte 11, ai quali vennero esibite le polizze falsificate da un individuo avente i medesimi connotati.

Per indagini fatte dalla nostra Questura di concerto con l'amministrazione del Monte di Pietà furono in questi giorni arrestati e deferiti all'autorità giudiziaria l'autore e complici di tali reati nelle persone dei pregiudicati, Leoni Girolamo di anni 32 da Roma e dei fratelli De Romanis Francesco di anni 29 ed Augusto di anni 26, da Roma.

In casa di Francesco De Romanis furono ricuperate delle polizze del Monte di Pietà di Roma ed una carta sulla quale sono tracciati gli stessi caratteri delle polizze.

Il De Romanis tentò, al momento dell'arresto, di gettare tali carte dalla finestra, ma fu in tempo trattenuto dagli agenti.

Il colpevole vedendosi perduto confessò le truffe denunciate dai danneggiati.

Tentato suicidio. — All'albergo della *Stufetta*, di Vincenzo Guglietti, in via dei Chiavari, numero 38, p. p., da circa un mese vi alloggia il sensale Adolfo Ravogli, d'anni 38, romano.

Ieri sera, verso le 7, con una sbornia tremenda, si presentò all'albergo, invitando l'albergatore Vincenzo ad andare a bere mezzo litro.

Vincenzo, vedendolo in quello stato, voleva ricusare, ma alle insistenze di Adolfo accettò.

Si recarono alla prossima osteria, al n. 32 della stessa via.

Adolfo fece venire mezzo litro: si riempì il bicchiere, e, mentre Vincenzo beveva, egli portò il bicchiere sulle ginocchia e vi vuotò il contenuto di una boccettina, indi bevve il contenuto.

Vincenzo non potè in tempo fermargli il braccio: gli domandò cosa aveva bevuto, ma quegli non volle dirglielo.

Ritornati all'albergo, Adolfo fu preso da atroci dolori; messosi in letto disse aver bevuto del sublimato corrosivo.

Fu accompagnato dall'albergatore all'ospedale di S. Spirito, dove i dottori Amici e Scarsini gli apprestarono le debite cure e sperano di salvarlo.

In provincia. — In Albano, sulla piazza San Pietro, l'altra sera, per motivi di giuoco, s'impegnò una fiera rissa fra alcuni giovinastri.

Uno di essi, certo Carnevale Guglielmo, di anni 18, corse in casa, si armò di fucile, e ne esplose un colpo, che fortunatamente andò a vuoto, contro gli avversari.

Assalito da questi, però, fu disarmato e ferito di coltello alla testa.

Venne arrestato.

Arresti. — La notte scorsa, fra Porta San Paolo e la Magliana, sono stati arrestati cinque individui pregiudicati ed autori di vari furti a danno di Nardi Francesco e di Del Vecchio Michele.

I cinque... galantuomini sono: Ballerini Tommaso, Ferdinando e Antonio, Percassi Carlo e Pierangioli Vincenzo.

Vi è motivo a credere che costoro recassero il compendio dei loro furti all'oste Piperno Pacifico, in piazza Cenci N. 9.

Anche egli fu quindi arrestato insieme al fratello Graziano.

Piccola Cronaca di Roma

TEATRI DI ROMA

Valle. — Questa sera la drammatica compagnia Marini darà principio al corso delle sue rappresentazioni con l'applaudito dramma *La lotta per la vita* di A. Daudet, tradotto in italiano dal Salsilli.

Durante la stagione la compagnia ci promette delle bellissime novità, fra le quali *Thermidor* di V. Sardou che a Parigi ed in Germania fu oggetto di vivaci discussioni.

Quirino. — Stasera ultima definitiva rappresentazione di *Beatrice di Tenda*; sabato prima del *Barbiere di Siviglia* con nuovi artisti appositamente scritturati.

Politeama Reale. — Moltissimi applausi agli artisti e folla immensa iersera.

Questa sera grandioso e brillantissimo spettacolo in onore della brava artista miss Ella Guillaume.

Il programma comprenderà quanto di più bello e variato si è finora dato dalla compagnia Amato.

Ultime Notizie

Lo sconto ufficiale.

(N) **Firenze**, 2, ore 15,15. — Il Consiglio della Banca Nazionale, nella sua odierna adunanza, sopra proposta del Direttore generale comm. Grillo, ha deliberato di ridurre lo sconto per gli effetti e quello sulle anticipazioni del 2 1[2 per cento.

Stato Maggior generale dell'esercito

Sono promossi maggior generali i colonnelli brigadieri Malaspina cav. Ladislao, Malacra cav. Nestore e Pezzoli cav. Gerolamo.

Il maggior generale Durand de La Penne marchese Luigi è collocato a disposizione del ministero della guerra.

Il Principe di Napoli in Scandinavia.

(S) **Drontheim**, 2. — Il Principe di Napoli giunse qui ieri a mezzodì, dopo una bellissima escursione. Vi furono soltanto due giorni di cattivo tempo.

S. A. R. proseguirà probabilmente, oggi, per Cristiania.

La Regina di Rumania.

(S) **Venezia**, 2. — Correva, stamane, la voce che la malattia della Regina di Rumania si fosse aggravata e che quindi il Re Carlo fosse qui atteso oggi o domani.

Però nessun avviso di tale arrivo è giunto all'*Albergo Danieli*, e la Regina è sempre nelle stesse condizioni, senza peggioramento.

(N) **Venezia**, 2, 12,50 — Aggravandosi la malattia della Regina di Rumania, si è telegrafato al Re Carlo.

Si crede che giungerà oggi o domani.

L'on. Buttini.

(S) **Sondrio**, 2. — Ieri sera giunse da Bormio il sottosegretario di Stato ai lavori pubblici, on. Buttini. Nel suo viaggio di ritorno egli visitò le località più esposte ai danni dell'Adda e i lavori di difesa finora eseguiti. [illegible] Visitò pure il sepolcreto di [illegible] Torelli, benemerito [illegible].

L'on. Buttini riparte oggi per Roma.

Pubblica istruzione.

Con decreto ministeriale del 31 agosto furono soppressi gli assegni alla Giunte di vigilanza degli istituti tecnici.

Per i nuovi pretori e uditori.

Il concorso speciale per numero 120 posti di pretore, stabilito dall'articolo 42 del Regio Decreto 10 novembre 1890 a favore degli avvocati, procuratori e notai che sostennero con esito favorevole l'esame pratico per la nomina a pretore, nonchè dei vice-pretori nominati innanzi alla promulgazione della legge 8 giugno 1890, avrà luogo in Roma nei giorni 16, 17, 18, 19 dicembre.

Il concorso per la nomina a 200 posti di uditore è stato rinviato e n'è prorogato a tutto novembre il termine per la presentazione delle domande.

R. Navi armate.

La 1.a divisione della squadra di Porto Empedocle è partita per Trapani e la 3.a della Maddalena si è recata al Golfo degli Aranci.

— La divisione d'istruzione parte domani per Catania, ove si tratterrà fino al 5 per poi partire diretta a Malta.

La liberazione di Sollini.

(S) **Costantinopoli**, 1. — La taglia imposta dai briganti essendo stata pagata venerdì scorso, la liberazione di Sollini e dei suoi compagni ha avuto luogo oggi.

(Un nostro telegramma da Porto San Giorgio ci annunzia che la famiglia del Sollini ne è stata avvisata per telegrafo).

Informazioni Estere

Austria e Russia

(N) **Pietroburgo**, 1, 1,20 pom. — Si afferma che il conte Volkestein-Trostbourg, ambasciatore di Austria a Pietroburgo, che ha lasciato giorni sono questa città, sia latore di un progetto da presentarsi all'imperatore Francesco Giuseppe.

Questo progetto sarebbe destinato a favorire il ravvicinamento commerciale della Russia e dell'Austria-Ungheria.

La rivoluzione nel Chili.

(S) **New-York**, 1. — La situazione, nel Chili, è ora più tranquilla. I partigiani di Balmaceda aderiscono al partito dei Congressisti.

Baquedano è stato riconosciuto presidente interinario.

Parecchi individui, accusati di avere eccitato il popolo alla sommossa, sono stati fucilati senza processo. Parecchi funzionari balmacedisti saranno processati e quindi fucilati.

Gli ammiragli degli Stati-Uniti e tedesco ricusarono di consegnare i ministri balmacedisti, qualora non si garantisca che essi saranno giudicati con equità.

L'ammiraglio francese rifiutò di dare asilo ai rifugiati balmacedisti.

(S) **New-York**, 2. — Il *New-York Herald*, ha da Valparaiso:

« Due reggimenti dell'esercito governativo, che occupano Talcahuana, si sono ribellati, in seguito alla disfatta subita dall'ex-presidente Balmaceda.

« Essi assassinarono tutti gli ufficiali e sono ora padroni della città. Saccheggiano, incendiano le case e i magazzini; fucilano gli abitanti ed oltraggiano le donne.

« Quattromila operai delle miniere si sono uniti ai ribelli. »

(N) **Londra**, 2, 12,50 pom. — Si ha da Valparaiso che sono avvenuti dei tumulti a Talcahuana e Concepcion. Alcune case sono state saccheggiate e parecchie persone uccise.

(S) **New-York**, 2. — Corre la voce, la quale manca però di conferma, che l'ex presidente del Chili, Balmaceda, irritatosi nella sua fuga per la lentezza del viaggio, causata da una tempesta di neve, colpì un mulattiere che lo uccise con una fucilata.

Il ritiro di De Giers.

(N) **Vienna**, 2, 4,55 pom. — Il *Fremdenblatt* è informato che nei circoli diplomatici di Pietroburgo e di Berlino non si crede alla possibilità del prossimo ritiro di De Giers dal posto di ministro degli esteri. Si afferma pure che per quest'anno non vi è alcun pericolo di complicazioni.

La *Pol. Corr.* reca da Pietroburgo informazioni quasi identiche.

Spagna e Marocco.

(N) **Madrid**, 2, 2,40 pom. — Si segnala un nuovo incidente ispano-marocchino.

Circa 150 marocchini della tribù di Anghera si oppose alla posa del cordone telegrafico sottomarino che deve collegare la costa marocchina alla costa spagnuola e costrinsero i telegrafisti a ritirarsi.

Il ministro spagnuolo rivolse in conseguenza dei reclami immediati al Sultano.

L'incidente però pare che non abbia grande gravità.

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi**, 2, 12.58 pom. — Il concentramento delle truppe per le grandi manovre è terminato in condizioni assolutamente soddisfacenti. Sir Charles Dilke è stato autorizzato a seguire le manovre.

— Il *Figaro* afferma che il viaggio della Czarewna in Francia è ormai certo.

Ella accompagnerà il granduca Giorgio ad Algeri.

GERMANIA

(S) **Berlino**, 1. — Stante l'aumento del prezzo della legna, il ministro dell'agricoltura ordinò ai governatori di provvedere in tempo ai bisogni locali, facilitando alla popolazione indigente l'acquisto della legna da ardere a prezzi moderati.

AUSTRIA-UNGHERIA

Corriere di Vienna.

(N) **Vienna**, 2, 12.55 pom. — Da fonte autorizzata si annunzia che, all'infuori del conte Kalnoky e del ministro della guerra, alcun altro ministro austriaco od ungherese assisterà alle manovre imperiali a Schwarzenau.

— Nelle manovre delle due divisioni contrapposte a Cilli, e cui assistettero ieri l'Imperatore d'Austria e gli addetti militari Brusati e Deines, è stata lodata principalmente la cavalleria che preso parte pure al combattimento a fuoco.

— L'accoglienza fatta stamane all'Imperatore d'Austria a Schwarzenau, è stata cordialissima. Al pranzo a Corte che si dà questa sera al castello, in onore del Re e del principe Giorgio di Sassonia, sono invitati i comandanti militari e le autorità locali.

L'animazione a Schwarzenau è straordinaria.

— Da Reichenberg in Boemia si annuncia che il luogotenente conte Thun è giunto colà espressamente per concordare col Comitato delle feste il programma per il ricevimento dell'Imperatore, ed è ripartito per Praga.

I comuni e le corporazioni dei paesi vicini hanno deciso di prendere parte al ricevimento dell'Imperatore a Reichenberg.

(S) **Schwarzenau**, 2 — L'imperatore Francesco Giuseppe è qui giunto, col suo seguito, stamane alle 8,35 e si è recato subito al Castello, fra le acclamazioni della popolazione.

La città è imbandierata.

SPAGNA

(N) **Londra**, 2, 2.10 pom. — Parlando con un corrispondente di un giornale inglese, il si[illegible] augusta dichiarò che la Spagna non dovrebbe intervenire in Portogallo in caso di una rivoluzione in quel paese, ammenochè la Francia o qualche altra potenza, non desse il suo aiuto ai repubblicani portoghesi, e che, perfino in tal caso, la Spagna dovrebbe, se fosse possibile, osservare la neutralità.

[illegible] za da ipotesi di una guerra fra la triplice alleanza, la Spagna [illegible] e la Francia e la Russia dall'altra, [illegible] chè sarebbe troppo sottrebbe restare neutrale, poi[illegible] tro dei campi belligeranti. [illegible] dall'uno e dall'al[illegible].

Sembra che il governo conserva[illegible] vida su questi punti le idee del capo della [illegible] attuale di[illegible]sizione.

PORTOGALLO

(N) **Lisbona**, 2, 2.10 pom. — In seguito alla morte di Latino Coelho, succeduta a un anno di distanza da quella di José Elias Garcia, la direzione del partito repubblicano portoghese resta al signor Manoel d'Arriaga, avvocato, deputato di Lisbona, e membro del Comitato direttivo repubblicano.

Si crede che i Comitati repubblicani saranno convocati quanto prima, per esaminare la situazione fatta al partito dalla morte dei suddetti due capi.

E' possibile che il signor Rodiguez de Frectas, che abita in Oporto, sia eletto membro del Comitato.

— Si ha da Loanda, che il giornalista repubblicano Giovanni Chagas, che era stato deportato colà, è stato trasferito nel Messanedes, per aver tentato di evadere da Loanda a bordo di una nave francese.

STATI BALCANICI.

(S) **Costantinopoli**, 1. — Alle rimostranze amichevoli della Porta, relativamente al concentramento di truppe serbe sulla frontiera bulgara, il governo serbo rispose che, prevenendo i di lei savi consigli, esso aveva incaricato il suo rappresentante a Sofia di dichiarare che la Serbia contromanderebbe le progettate manovre sulla frontiera bulgara, se la Bulgaria contromandasse parimenti quelle progettate sulla frontiera serba.

(S) **Belgrado**, 1. — In seguito a difficoltà finanziarie insuperabili ed anche a rimostranze diplomatiche, il ministro della guerra dovette rinunziare alla sua intenzione di fare eseguire importanti manovre fra Nisch e Pirot.

Si cerca di far credere che tale intenzione non sia mai stata seria.

(N) **Vienna**, 2, 2,10 pom. — Da Sofia si smentiscono categoricamente le notizie, pubblicate da alcuni giornali esteri, circa la scoperta di dinamite e revolvers in casa del signor Sarvoff a Sofia, e il sequestro di proclami rivoluzionari e di una quantità di armi a Bourgas.

(N) **Vienna**, 2, 2,20 pom. — Si ha da Cettigne che il Governo montenegrino è molto preoccupato per la notizia giunta colà, che i Molessori, turchi albanesi turbolenti, hanno ricevuto 4000 fucili, 700 revolvers e una grande quantità di munizioni.

Queste munizioni da guerra sarebbero state sbarcate sulla costa albanese da una nave a vela proveniente da Ragusa.

ORIENTE

(N) **Vienna**, 1, 2,40 pom. — Corre voce a Costantinopoli che il fu ministro della guerra Ali-Saib-Pascià, morto ultimamente, sia stato ucciso in duello.

Il suo avversario sarebbe stato il ministro della marina Hassan Pascià.

(S) **Londra**, 2. — Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: « Non si è ricevuta qui nessuna comunicazione relativamente ad un accordo russo-turco che leda i trattati europei. »

Il *Times* dice: « La Francia e la Russia sembrano cooperare insieme a favore di una modificazione dei trattati a beneficio esclusivo della Russia, la quale appoggierebbe la Francia e la Turchia nei loro reclami per ottenere lo sgombero degli inglesi dall'Egitto. Ma la presenza della flotta russa nelle vicinanze di Suez farebbe piuttosto aggiornare indefinitamente tale sgombero. »

(N) **Londra**, 2, 2,40 pom. — Secondo notizie da Tabur vi è stato grande eccitamento in quel distretto contro il monopolio del tabacco.

Si minacciava di fare appello alla Russia ammenochè il monopolio non fosse soppresso.

Allora lo Scià mandò Amini Husur, uno dei suoi confidenti, ostensibilmente con regali al Valiod (governatore) e al Gran Sacerdote, ma in realtà per calmare gli spiriti del clero e del popolo.

In conseguenza il Gran Sacerdote mandò al Gran Visir un telegramma, in cui promette formalmente obbedienza al Governo e assicura la tranquillità della città e della provincia.

Notizie varie.

(S) **Kiel**, 1. — La nave chilena *Presidente Pinto* è partita.

(N) **Londra**, 2, 2.10 pom. — Telegrafano da New York che l'aereonauta Logan, a Detroit, discendendo con un paracadute da un'altezza di 6000 piedi, è caduto, sfracellandosi orribilmente sul terreno, davanti a 30,000 spettatori inorriditi.

(N) **Londra**, 2, 12.50 pom. — Si ha da Halifax che il vapore inglese *Dun Murry* naufragò in seguito ad un'uragano il 28 agosto. Un ufficiale ed otto uomini dell'equipaggio perirono.

Borse e Mercati.

Roma, 2 settembre 1891.

Il mercato odierno, esordito debole, si è mantenuto tale fino alla chiusura e con affari limitatissimi.

La Rendita, negoziata per contanti da 92,05 a 92,02 1[2, fu pagata per fine corrente 92,15. In chiusura si trattò da 92,10 a 92,07 dopo aver fatto 92,05.

Le Generali, cedute a 294 e 293, chiusero 293,50 fra lettera e danaro.

Poco in Immobiliari a 195 circa, restando piuttosto offerti.

Il Risanamento, tenuto in principio da 135 a 134, chiuse 134 a 133.

Il Credito Mobiliare poco trattato da 378 a 375. Tutti gli altri valori quotati a corsi nominali.

Banca Romana 1015 — Industriale 470 — Gaz 786 — Acque 1070 — Condotte 179 — Omnibus 84 — Illuminazioni 215.

Cambi incerti: Francia 101,70 — Londra, 25,58.

BORSE ITALIANE — 2 settembre 1891.
N.B. I prezzi a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	92 15	91 92	92 —	92 17 1[2
Id. fine	— —	92 —	92 15	— —
Az. Banca Nazion.	1295 —	— —	1292 —	— —
» Mobiliare	374 —	— —	376 —	375 —
» B. Generale	295 —	295 —	— —	— —
» ferr. Mediterranee	467 —	465 —	464 —	— —
» » Meridionali	629 —	627 —	628 —	628 —
» B. di Torino	— —	— —	334 —	— —
» Subalpine	— —	— —	— —	— —
» Cred. Torinese	— —	— —	— —	— —
» Id. Meridionale	— —	— —	— —	— —
» Banco Sconto	— —	— —	70 —	— —
» Soc. Immobiliare	— —	— —	— —	197 —
» Tiberina	— —	— —	21 —	— —
» Fondiaria ital.	— —	— —	5 —	— —
» Sovvenzioni	— —	34 —	61 —	— —
» Navigaz. Gen.	257 —	256 —	— —	— —
» Società Veneta	— —	58 —	— —	— —
» Raffineria zucch.	257 —	256 —	— —	— —
Obbl. ferrovie 3 0[0	— —	374 —	— —	— —
Id. Meridionali	— —	305 —	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 0[0	— —	476 —	— —	— —
» » » 4 1[2	— —	488 —	— —	— —
» » San Paolo	— —	— —	497 —	— —
Francia vista	101 75	101 72	101 75	101 72 1[2
Berlino id.	— —	126 65	— —	— —
Londra a 3 m.	25 70	25 56	25 57	25 56 1[2

Parigi, 2, ore 3,12 pom.	Apertura	Chiusura	Boulev.
Rendita franc. 3 0[0 amm.	— —	— —	— —
» » 3 0[0 perpetuo	95 85	95 82	— —
» » 4 1[2 0[0	105 60	105 35	— —
» italiana 5 0[0	90 17	18 57	— —
» turca	18 5[16	71 1[4	— —
» spagnuola	— —	89 11[16	— —
» ungherese	— —	316 —	— —
Obbligazioni Lombarde	— —	487 1[2	— —
Egiziano 6 per 0[0	758 —	750 —	— —
Banca di Parigi	450 —	447 —	— —
Id. di Sconto	— —	552 1[2	— —
Id. Fondiarie	— —	1260 —	— —
Credi Suez	— —	2816 —	— —
Azioni Panama	20 —	22 —	— —
Lotti Turchi	— —	— —	— —
Ferr. Meridionali ital.	— —	1 1[2	— —
Cambio sull'Italia	— —	— —	— —
Cambio su Londra	— —	25 30	— —

Parigi, 2. — Prezzi di compensazione e riporti.

Rendita italiana 5 0[0	90 20	Riporto 0 07
Ferrovie meridionali a termine	617 —	Riporto 1 —
Ferrovie Lombarde	232 —	Pari
Ferrovie austriache	665 —	Riporto 0 50
Azioni Panama	22 —	Pari
Azioni Suez	2610 —	Riporto 1 50
Egiziano 6 0[0	488 75	Riporto 0 50
Rendita spagnuola esterna nuova	71 10	Pari.
Rendita ungherese 4 0[0 (1877)	89 75	Pari.
Banca di sconto di Parigi	450 —	Pari.
Banca di Parigi	760 —	Riporto 0 75
Credito Fondiario	1257 —	Riporto 3 —

(N) **Parigi**, 2, 3.45 pom. (Fonte italiana). — 95,82 — 20[00 — 23[25 — 90,30 — 27[25 — 50[60 — 75[25 — 18,60 — 552 — 71.31 — 71[50 — 584 — 87,43 — 1247 — 761 — 818 compensazione 90,20 riporto 7 1[2 riporti miti provocato qualche ricompra.

(N) **Parigi**, 2, 5.15 pom. — (Fonte francese). — La liquidazione dei valori è stata così facile come quella delle rendite.

Dapprincipio il mercato fu pesante, su notizie poco incoraggianti da Londra.

Chiusura migliore. Il portoghese resta debole.

Vienna, 2 pesante	1	2	Londra, 2 apertura	1	2
Mobiliare	275 90	275 —	Nuovi Cons.	95 5[16	95 1[16
B. aust. (oro)	110 15	109 75	Italiano	89 1[4	89 1[8
Id. (carta)	90 55	90 50	Turco	18 1[4	18 1[4
Nap. d'oro	9 32 1[2	9 33 1[2	Egiziano	96 1[8	96 1[8
C. Londra	117 30	117 35	Argento	45 1[16	45 1[4

Vers. alla B. d'Inghilt. st. 16,000 — Ritirato st. 150,000

Dispacci d'urgenza del giornale.

Liverpool, 2 settembre, ore 4,15 pom. (urg.) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . . Balle N.	1000
Importazioni del giorno . . . » »	600
TENDENZA: sostenuta	

Havre, 2 settembre ore 4,05 (urg.) apertura

Cotoni - Vendite effettive. . . . Balle N.	3900
TENDENZA: riservata Prezzo per f.m. L. 55,00	
Caffè, - (Santos good average) - Vendite - Sacchi N.	29 000
TENDENZA: riservata Prezzo per f. sett. L. 96,35	
Stratto - Vendita del giorno . . . Quint.	
TENDENZA: calma Prezzo per f.m. L. 42 35	

Anversa, 2 settembre, 4,50 (urg.)

Petrolio per fine corrente . . . L.	65 [illegible]
TENDENZA: sostenuta per fine prossimo . . . »	64 75

Parigi, 2 settembre, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	52	60	53	30	calma
Avena	16	—	16	10	calma
Olio di colza	74	60	75	—	ferma
Spiriti	39	—	39	—	indecisa
Zucchero raffinato	107	—	107	50	

PIETRO BRUNETTI gerente responsabile.

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani — Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia, con deposito in Roma.

E quasi subito fu bussato così dolcemente, che l'orecchio poteva difficilmente udire quell'appello, simile a quello di un innamorato alla sua amante, in una casa dove si ha timore di svegliare i vicini.

Chi, dunque, veniva a quell'ora?

Forse la marchesa!

Ma no! Ella non avrebbe usato tante precauzioni.

Piuttosto doveva essere qualcuno che temeva di essere veduto.

Perchè?

La porta fu semiaperta con infinita cautela.

E una voce, che fece trasalire Filippo, disse:

— Signorina!

Nessuno rispose.

Istintivamente, Filippo si rifugiò dietro i cortinaggi di seta del letto, dalla parte opposta a quella dalla quale erano entrati.

E allora ebbe una visione che lo fece fremere.

Una donna giovane, vestita di nero, svelta e slanciata, con superbi capelli biondi, si curvò sul letto della malata.

Filippo tremava come una foglia.

Egli aveva riconosciuto quella donna.

Era Maddalena, sua sorella.

Maddalena prese il bicchiere posato accanto alla malata sopra il comodino, e vi versò rapidamente alcune goccie di un liquore incoloro.

Poi alzò il bicchiere, collocandolo dinanzi alla luce della lampada.

L'acqua non aveva nulla perduto della sua limpidità.

Filippo volle parlare.

Ma la voce gli morì nella strozza.

Maddalena toccò dolcemente, quasi con tenerezza, il braccio della sua allieva, e poi le sollevò la testa facendole respirare dei sali.

— Dormite? — mormorò Maddalena all'orecchio di Teresa.

Teresa aprì gli occhi.

— Sì! — rispose come in un sogno.

— Come state?

— Bene.

— Siete sola?

— Non so... Che ore sono?

— Mezzanotte! Ho voluto vedervi prima di andare a letto.

— Grazie.

— Avete ancora preso la vostra pozione?

— Credo di no.

— Bisogna seguire le istruzioni del medico.

Maddalena prese il bicchiere e lo avvicinò alle labbra della malata.

— Bevete! — disse.

La signorina Di Blangy fece un gesto di profonda indifferenza.

— Come volete! — rispose.

Il bicchiere toccò le sue labbra.

Filippo volle gridare:

— Teresa, fermate...

Ma l'accusa che stava per formulare era tanto terribile che egli rimase immobile, impotente a pronunciare una parola.

Era rimasto fulminato.

— Bevete! — ordinò ancora una volta l'istitutrice.

Quando il giovinotto uscì dal suo stordimento e dal suo stupore, e si slanciò per togliere il bicchiere dalle mani di sua sorella, era troppo tardi.

Teresa aveva bevuto e sorrideva.

Filippo fece un passo avanti.

I suoi lineamenti esprimevano un terrore e una indignazione senza limiti.

Maddalena lo fermò con un gesto imperioso come un ordine.

E dopo avergli dato un'occhiata di rimprovero, quasi di disprezzo, si posò un dito sulle labbra.

Allora Filippo, vinto, cadde in ginocchio vicino al letto, e si nascose il volto fra le mani.

Teresa, non comprendendo nulla di quanto avveniva, li guardava entrambi col suo sguardo dolce come quello degli angeli.

VIII.

Odio e amore.

Dopo la prima occhiata lanciata a suo fratello, Maddalena non si occupò più della sua presenza, del suo dolore, dell'abbattimento in cui lo vedeva prostrato.

Una gioia di trionfo, di vendetta soddisfatta le illuminava la fisonomia.

E quella espressione fu così improvvisa e violenta, che anche Teresa ne fu impressionata.

Teresa, che credeva all'amicizia di quella straniera, rimase colpita stranamente dalla sua letizia.

In pari tempo, la costernazione di Filippo, il suo spavento, il suo silenzio, furono per lei un tratto di luce.

I sospetti che Filippo aveva esternati, i dubbii da lui formulati pochi minuti innanzi erano dunque fondati?

Allora, Teresa ebbe paura.

Ma fu un'impressione di breve durata.

Di già ella vedeva tutto come in sogno.

Ella non sentiva più distintamente.

Le sue idee si annebbiavano.

Le pareva di udire quel rumore indistinto che si sente applicandosi sulle orecchie una conchiglia vuota.

La testa le si faceva pesante, e una fitta nebbia le ottenebrava lo sguardo.

A traverso quella nebbia, però, essa vedeva distintamente uno spettacolo che non doveva dimenticare mai più,

Vedeva cioè il suo amico, inginocchiato accanto al suo capezzale, che non osava alzare lo suardo, atterrito dall'orrendo segreto che aveva scoperto.

E vedeva altresì quella ragazza vestita di nero, dritta, immobile, bella della serena bellezza delle statue, e il cui occhio brillante di audacia e di fierezza, la fissava con una minacciosa insistenza.

Teresa udì questa parola imperiosa uscire dalle sue labbra:

— Dormite.

Quasi subito essa cadde in un annientamento profondo, simile alla morte.

Anzi, la giovinetta sarebbe sembrata a tutti un cadavere, se un leggero soffio non le avesse sollevato appena appena il petto virginale.

Allora l'istitutrice prese il bicchiere, vi versò dell'acqua fresca, e la gettò nel focolare.

Quell'acqua suscitò una leggera esplosione sui carboni ardenti, e fece sollevare una breve fiamma azzurra.

Poi più nulla.

Maddalena depose il bicchiere sul camino dopo averlo bene asciugato, e si dispose ad uscire.

Ma allora Filippo le fu con un balzo dinanzi per impedirle l'uscita.

Maddalena si fermò.

(Continua)

ORARIO delle FERROVIE

Partenze da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.40	8.5	......	1.12	4.25	11.35	......
Pisa	8.—	8.20	......	3.5	9.15	10.25	......
Torino	8.—	......	......	3.5	10.25	......	......
Milano	8.—	......	......	3.5	9.15	......	......
Foligno-Ancona	6.—	......	12.m	5.55	10.20	......	......
Firenze	9.—	9.10	......	3.—	11.—	......	......
Tivoli-Avezzano-Solmona	6.15	11.50	......	10.50	......	......	......
Civitavecchia	6.52f	......	......	12.5	5.25	......	......
Frascati	5.45	10.16	......	12.10	2.50	5.—	7.10
Anzio-Nettuno	6.10	7.20f	9.20	6.25	......	......	......
Albano-Marino	5.33	9.40	......	2.fest.	5.10	7.43	......

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.30	......	......	2.25	7.31	8.45	......
Pisa	6.25	10.—	......	5.40	10.10	11.2	......
Torino	6.25	10.—	......	11.2	......	......	......
Milano	6.25	10.—	......	11.2	......	......	......
Ancona-Foligno	7.40	11.45	......	2.40	10.15	......	......
Firenze	12.45	7.—	......	12.40	7.—	......	......
Tivoli-Avezzano-Sulmona	5.25	......	......	2.50	10.40	......	......
Frascati	7.19	8.58	11.31	12.50	4.46	7.55	9.44
Nettuno-Anzio	7.53	11.31	......	9.54	11.10f	......	......
Marino-Albano	7.7	10.16	......	3.35	8.26	10.36f	......

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma partenza	5.30a.	—.—	7.42a.	9.21a.	10.56a.	3.—p.	—.—	6.10p.
Tivoli arriva	7.21a.	—.—	9.31a.	11.—a.	12.45p.	4.54p.	5.47p.	7.57p.
Tivoli partenza	5.1	8.5	9.51a.	11.24a.	3.28p.	5.32p.	6.36p.	8.40p.fest.
Roma arriva	6.49	10.—	11.39a.	1.10p.	5.16p.	7.27p.	8.24p.	10.40p.fest.